Venerdì 11 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 138
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Lo stato dei frumenti in Friuli.

La coltivazione del frumento si presenta, in generale, quest'anno, in Friuli non molto promettente. La cattiva stagione ha portato danni, in alcune località, anche notevoli, in modo che si può prevedere una produzione del 15-20 per cento in meno dell'anno decorso.

A questo aggiungansi i danni pure notevoli portati dai famigerati passeri, contro i quali fu più volte invocato la lotta senza misericordia.

Da una inchiesta fatta dall'« Agricoltura Friulana » risultano le seguenti notizie sullo stato del frumento in Friuli:

Cividale

I frumenti si presentano piuttosto sofferenti con deficienza di sviluppo per le continue pioggie, sbalzi di temperatura con ritorni di freddo primaverili.

Il pidocchio alle radici specie nei terreni di difficile scolo delle acque ha arrecato gravi danni.

La ruggine è piuttosto diffusa.

Buoni i grani Todaro, Gentile 48, Inallettabile 96 e Cologna 12.

L'Ardito Strampelli si presenta bene.

Il raccolto si prevede inferiore all'anno scorso del 20 per cento.

Pordenone

Causa l'avversa stagione, i campi di frumento che promettevano bene, ora danno minori speranze di buon raccolto. Molti appezzamenti sono colpiti dal carbone, e dalla ruggine. L'allettamento non è molto diffuso. Nel complesso la previsione è di un raccolto inferiore del 20 per cento a quello dallo scorso anno quantunque le cure dedicate alla coltivazione siano state grandi.

Gli agricoltori lamentano grandi danni causati dai passeri sull'Ardito Strampelli.

Spilimbergo - Maniago

Nello Spilimberghese i frumenti, che all'uscir dell'inverno, malgrado la rigida stagione, promettevano bene, hanno subito notevoli danni successivamente per freddi tardivi e per le soverchie pioggie.

Le zappature primaverili impedite dalle intemperie e delle purtroppo trascurate hanno permesso uno straordinario sviluppo di male erbe; la ruggine su tutti i frumenti compreso l'Ardito; il carbone specialmente nei frumenti gentili, hanno sviluppo impressionante; per fortuna la grandine non ha ancora colpito notevolmente; nemmeno si notano gravi allettamenti e danni dipendenti da insetti.

La produzione si prevede alquanto al di sotto del normale.

Dobbiamo però segnalare che gli agricoltori che hanno fatto i lavori e le concimazioni razionali hanno frumenti discreti, sempre migliori.

Cervignano - Gradisca

Nel Gradiscano i frumenti hanno meno sofferto che nelle altre zone dell'intemperanza stagionale. I campi dimostrativi sono riusciti una superba affermazione delle possibilità aperte, di fare meglio o di più di quanto ordinariamente non sia stato fatto.

Alcune zone del Cervignanese presentano sensibili fallanze. Anche qui però trionfa la tecnica razionale attraverso le applicazioni fatte dai migliori agricoltori.

Gorizia

Fioritura in ritardo; invasioni più o meno forti d'erbe infestanti e di critogame; gli ultimi temporali e pioggie hanno già causato parziali allettamenti. Però la produzione probabile per le migliori cure colturali e concimazioni sarà eguale a quella del decorso anno.

S. Vito al Tagliamento - Codroipo

I frumenti hanno sofferto causa le pioggie insistenti. Si nota frequente la infezione carboniosa ed anche la ruggine ha prodotto danni sensibili. L'Ardito resiste bene al carbone e si presenta generalmente in condizioni migliori delle altre varietà. Si prevede una produzione mediocre.

Idria

Lo sviluppo del frumento in questa località è stato un po' ostacolato in primo luogo dal freddo tardivo successivamente dalle pioggie abbastanza frequenti durante l'annata.

Molti campi di frumento sono stati anche invasi dagli elateridi.

Nella zona in parola, non si possono fare ancora previsioni sull'entità del raccolto, dato che i frumenti devono ancora formare le spighe.

Udine - S. Daniele del Friuli

Le previsioni sulla produzione del frumento sono poco favorevoli. Le pioggie continuate hanno favorito la moltiplicazione dei pidocchi e delle anguillole del frumento; anche la ruggine provoca molti danni. Si nota una grande irregolarità di sviluppo delle spighe. Malgrado tutto i campi coltivati razionalmente sono abbastanza promettenti; alcuni, anzi, come gli «Arditi» bellissimi.

Non tutte le varietà dimostrano di avere egualmente sofferto. L'«Ardito» ha vinto quest'anno una nuova Battaglia. Lo intendimento degli agricoltori è di diffondere largamente tale varietà di frumento nella prossima campagna. Belli si dimostrano pure, in generale, anche i frumenti delle varietà nostrana o Piave; lo stesso dicasi del Cologna, specie del n. 12. Scadenti si presentano specialmente il Gentile Rosso (meno il N. 48), il Carlotta (Strampelli e l'Ibrido N. 96.

Gemona - Tarcento

Quello che si riferisce sopra nei riguardi della zona di Udine-S. Daniele, si può ripetere anche per quella di Gemona-Tarcento.

Belli anche qui, in generale gli «Arditi» se pure danneggiati dai passeri. Intendimento anche qui di diffondere largamente codesta varietà di frumento nel prossimo autunno.

MANZANO

Echi dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Riceviamo:

Il Monumento eretto per ricordare i nostri eroi morti gloriosamente per la grandezza della Patria è stato finalmente inaugurato. Ci è voluto del tempo, però è riuscito degno della fiorente Manzano.

Pochi o nessun paese della mole di questo Comune, possono essere fieri di avere eretto un'opera d'arte tale, da ricordare ai posteri le gesta di quei valorosi giovani, che tacendo ed obbedendo resero più grande, più potente la nostra bella Italia.

Merita pertanto una lode al comitato che da diversi anni lavorò alacremente, ed un grazie alla popolazione patriottica che spontaneamente diede tutto ciò che gli fu possibile.

Ma un dovere di gratitudine ci spinge ad inviare una lode speciale all'instancabile segretario Comunale sig. Foscolini Attilio, che durante questo periodo aiutò, indirizzò il comitato stesso affinchè quest'ara riuscisse degna dei gloriosi caduti per la patria.

Un paesano

PALAZZOLO DELLO STELLA

Festeggiamenti

Domenica p. v. festa di S. Antonio di Padova in Palazzolo dello Stella vi saranno grandi festeggiamenti:

La mattina, in chiesa, messa solenne con musica, nel pomeriggio grandiosa processione per le vie del paese con la statua del Taumaturgo. Interverrà la Banda di Lavariano diretta dal Maestro cav. Basciù, che alle ore 20 svolgerà il seguente programma:

1. Wagner - Tannhauser - Marsia; 2. Verdi - Sinfonia - La Forza del Destino; 3. Bizet - Carmen - Gran Fantasia; 4. Mozart Sinfonia - La Clemenza di Tito; 5. Verdi - La Traviata - Fantasia; 6. Basciù: Scherzo spagnolo; 7. Basciù - Pot-Pouri Villotte Friulane.

LAUCO

I liquidatori della cooperativa

L'assemblea dei soci della cooperativa di lavoro di Trava, dichiarò sciolta la Società, e nominò a liquidatori i signori Romano Rossitti fu Carlo, Luigi Rossitti fu Giuseppe, Giovanni Beorchia fu Biagio, Pietro de Caneva fu Pietro, e Pio De Colle fu Antonio.

S. PIETRO AL NATIS.

Festa del fiore e dello Statuto.

Bella, indimenticabile festa patriottica civile. Nella mattinata gruppi di gentili signorine cominciarono a vendere fiori e sembra abbiano fatti buoni incassi per la santa causa. Insistevano e chi poteva resistere a questa graziosa gioventù a non fare un atto di dovere sociale? La vendita dei fiori a beneficio dei tubercolotici fu fatta con ottima organizzazione in tutte le frazioni.

Nel pomeriggio l'egregio dott. Enrico Franchi ufficiale sanitario tenne l'annunciata conferenza sulla santa battaglia. Nella sala Belvedere piena di popolo, scolaresca, alunni dell'Istituto magistrale, professori, di tutte le autorità, il distinto professionista tenne un bellissimo discorso, ascoltato dagli intervenuti col più profondo silenzio Difficile è riprodurre un sunto. Si compiacque l'oratore che il governo nazionale intende dare tutto l'aiuto per combattere il grave male, che è male di popolo e di nazione. Raccomandò peraltro l'aiuto di tutti non essendo sufficente quello del governo e dei medici. Speriamo di vedere la pubblicazione di questo discorso per leggerlo più attentamente. Alla fine scoppiò un battimani mentre tutti si congratulavano, con l'oratore.

Si formò quindi il corteo che si recò al Cimitero Militare di Azzida. Precedeva la scolaresca con bandiera, la banda musicale di Azzida suonava inni patriottici e marcie. Al Cimitero dopo l'assoluzione data da monsignor Petricig l'oratore ufficiale prof. Ciro Romano tenne con elevate, nobili parole la commemorazione dell'entrata in guerra.

L'uditorio fu per mezz'ora come inchiodato a sentire l'egregio professore che disse chiaramente le virtù di casa Savoia e del nostro popolo, il sacrificio della nostra guerra per ottenere la vittoria e la bontà del suo animo anche verso i vinti. Fu applauditissimo.

Secondo il programma del nostro egregio commissario prefettizio cav. Cordopatri nella sera fu fatta una bellissima fiaccolata ed il corteo si fece nuovamente da Azzida a S. Pietro. I paesi erano imbandierati e illuminati a giorno; il popolo festante. Verso le dieci terminato il corteo la banda di Azzida tenne concerto al « Belvedere » fra una ressa di popolo. In tutti rimase un ottimo ricordo della cara e simpatica festa. Una parola di lode al cav. Cordopatri per la felice organizzazione, alle ottime signorine per quanto si sono prestate ed ai due dotti conferenzieri dott. Franchi e prof. Romano.

FORNI AVOLTRI

Il risultato della benefica Festa

Il risultato della benefica « Festa del Fiore » in questo Comune è soddisfacentissimo, esendosi ricavato a beneficio dei tubercolotici la somma di lire 748.40; vale a dire 50 centesimi per abitante. Una lode speciale va data al maestro Fiorot Francesco che si è occupato assiduamente tutta la giornata di domenica a raccogliere l'obolo del fiore.

Della buona riuscita si deve il merito anche della Banda locale che, nel pomeriggio, è uscita in piazza a suonare nella ricorrenza dello Statuto, contribuendo così in tale occasione a rendere più solenne la giornata dedicata a fratelli doloranti.

BENEFICENZA

Oblazioni pervenute alla Società Filarin [illegible] dal 2 maggio a tutto il 6 giugno 1926.

Del Fabbro Gius. Sese L. 44; Romanin Valerio 40; Vidale Giuditta, Romanin Ugo e Romanin Giac. cadauno 22; Romanin Fortunato 30; Abergo Sottocorona 20; Abergo Centrale e Romanin Michelina 10 cadauno.

ATTIMIS

Un'assoluzione

Ci scrivono da Racchiuso:

Giorni fa, nella Pretura di Cividale si svolgeva un processo contro Scuntero G. B. e compagni, accusati di schiamazzi notturni e canti sovversivi.

Difesi dall'avv. Faleschini, il Pretore, non comprovando i testi la reità degli imputati, li assolveva tutti.

Ma ciò che interessa, in questo processo, si è che vi era coinvolto il locale sacerdote don Giovanni Zanier, quello che sopratutto doveva venire colpito, perchè nella sua chiesa aveva biasimato e protestato che in Racchiuso si fossero tenuti discorsi offensivi al Sommo Pontefice e si fosse gridato: Abbasso il Papa Re!

Nell'arringa, l'avv. Faleschini ebbe buon gioco a difendere il sacerdote intemerato ed a smontare ogni insinuazione contro di ui. Anzi, il Pretore ha messo in rilievo che tra i due fatti non v'era relazione e riconosciuto che don Zanier, difendendo il Papa, aveva compiuto un suo particolare dovere. Il Pretore ricordò ai ai presenti che il Papa è persona sacra ed inviolabile e che è ospite ambitissimo dell'Italia nostra.

ARZENE

Generoso contributo

Ancora una volta Arzene ha portato il suo generoso contributo alle opere e istituzioni fattive di bene.

Spontanea e riuscitissima è stata la festa del fiore. Si sono viste numerose donne in età affrettarsi a portare in offerte uova da giorni gelosamente conservate, come si sono potuti ammirare fanciulli che offrivano il soldo serbato per il divertimento.

In proporzione alla forza economica del paese, l'incasso di lire 458.70 è più che lusinghiero, mentre bisogna aggiungere che anche i fiori furono offerti dalla Popolazione. Un vivissimo plauso al solerte comitato.

TARCENTO

«L'Unione» in liquidazione

L'assemblea della cooperativa di produzione e lavoro «L'Unione» si riunirà fra giorni, e fra i numerosi oggetti da discutersi vi è pure quello della messa in liquidazione della società e nomina del liquidatore.

PAGNACCO

Manomissione di plichi suggellati.
La procaccia e suo marito arrestati.

Da vario tempo, e precisamente dai primi di gennaio di quest'anno, all'ufficio postale del nostro paese pervenivano continui lagni di persone che accusavano di ricevere lettere raccomndte od ssicurte manomesse e mancanti di una parte dei valori in esso inclusi.

Ciò avveniva, preferibilmente, nei plichi provenienti dalla Francia, spediti da emigrati colà, alle loro famiglie.

La cosa preoccupò l'ufficio Centrale di Udine, che, circa due mesi fa, decise il licenziamento dell'allora Ufficiale Postale signor Mansutti, perchè ritenuto autore delle manomissioni.

Dopo questo provvedimento, però, le cose non cambiarono: i lagni non cessarono, anzi aumentarono. Urgeva predere provvedimenti tali da restituire il funzionamento regolare, sicuro dell'importante servizio postale.

La questione era quanto mai delicata, anzi spinosa, dovendosi accertare chi mai fosse il colpevole.

Dall'ufficio centrale di Udine, giorni addietro, partì un plico suggellato contenente un biglietto di Banca Francese da 50 lire (del quale erano stati rilevati i numeri della serie) e due da 10 lire, facendolo figurare proveniente dalla Francia e diretto all'ufficio Postale di Pagnacco.

Il plico, prima d'essere spedito, fu pesato. In ciò era d'accordo anche l'attuale ufficiale postale del nostro paese. Costui, quando ricevette il plico, pesandolo, constatò una diminuzione di peso di 10 grammi; per di più i suggelli erano stati manomessi. Infatti, apertolo si trovò che mancava il biglietto da 50 lire.

Il servizio di procaccia era disimpegnato da una donna, tale Rosa Furlan di Gio Batta, di anni 35, da Pagnacco. Costei aveva l'incarico di levare la posta in arrivo al tram, alla stazione di Pagnacco, e di portarla all'ufficio postale, ove poi sarebbe stato provveduto per la dstribuzione.

I sospetti caddero sulla Furlan. Avvertito il brigadiere dei carabinieri Nicolò Pintore, comandante la stazione lei R. R. CC. di Feletto Umberto, egli accompagnato da un milite, si portò in casa della Furlan per operarvi una perquisizione.

E la perquisizione riuscì fruttuosa, perchè fu rinvenuto il biglietto famoso da 50 lire francese e per di più, in un cassetto del comò, in camera della stessa Furlan, e perfino nelle di lei tasche, furono rinvenuti suggelli in ceralacca tolti dai plichi in arrivo, buste con l'indirizzo; e ancora spago, ceralacca, materiale necessario per rimettere a posto i plichi manomessi, una lampade da 100 candele che alla Furlan serviva per intravedere, con la luce forte, se.... valeva la pena di rompere qualche suggello.

Altro non fu rinvenuto; ma questo bastava per non mettere più in dubbio la responsabilità della donna, la quale fu senz'altro tratta in arresto, assieme al marito Giacinto Sacher di Pietro d'anni 24 pure di Pagnacco, operaio presso la Cabina Elettrica di Branco, ritenuto complice della moglie.

Entrambi però negarono il fatto loro attribuito. Le proteste d'innocenza del marito erano pure rafforzate da alcune dichiarazioni della moglie, la quale, pur non ammettendo d'essere l'autrice dei furti, insisteva perchè fosse lasciato in libertà il marito perchè assolutamente innocente.

Fu constatato, dai rilievi fatti, che le manomissioni dei plichi, avvenivano in casa della Furlan, prima che fossero portati all'Ufficio Postale.

I due Sacher furono ieri mattina tradotti alle carceri di Udine, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il fatto, in paese, ha prodotto vivissima impressione, essendo i due arrestati, [illegible] conosciuti.

Sul ferimento dell'altra notte regna ancora il mistero.

Abbiamo dato cenno, ieri, affrettatamente (data lo'ra tarda in cui ci pervenne la notizia), dell'aggressione patita da certo Di Luch Pietro d'anni 25 di Leonardo, da Zampis frazone di questo Comune, avvenuta a rivoltellate l'altra notte verso le 23 e mezza, sul crocicchio Torreano-Plaino.

Dicemmo pure come il Di Luch, portatosi a Plaino dopo ferito, fosse stato soccorso e trasprtato con una carretta all'ospedale Civile di Udine, ove fu accolto con prognosi riservata per la grave lesione prodottagli dalla pallottola di rivoltella.

I particolari

Il Di Luch Pietro, carradore alle dipendenze dell'impresa Edile « La Vittoria » di Vat, rincasò la sera di mercoledì come il solito, dopo terminato il lavoro.

Cenò in famiglia, a Zampis, e verso le ore 21 inforcò la bicicletta, assieme al fratello Augusto, ed entrambi pedalarono — il primo verso il Cotonificio Udinese, il secondo verso Feletto, per la consueta visita alla fidanzata.

Il Pietro Di Luch, da qualche sera, soleva recarsi al Cotonificio Udinese, per attendere una giovane, la filatrice Angelina Chinivasi di anni 19 di Alnicco, sulla quale egli aveva fermato le sue aspirazioni. Però consta che fra i due, benchè da tempo buoni conoscenti, le espansioni amorose erano trattenute dalla timidità.

Così avvenne che anche la sera di mercoledì, verso le 22, all'ora dell'uscita delle operaie, il Di Luch si trovò nei pressi del Cotonificio. Le operaie però erano di già uscite; egli allora corse loro dietro, raggiungendo poco lontano il gruppo di donzelle, fra le quali c'era pure la Chinivasi, dirette ciascuna alla propria casa.

Fece con loro un po' di strada e poscia, salutatele, infilò la via che porta a Plaino, coll'intento evidentemente di ritrovarle di nuovo dall'altra parte del paese.

Fu allora, che il Di Luch, sempre in bicicletta, giunto nel crocicchia Plaino-Torreano-Rizzi-S. Margherita, si fermò per accendere una sigaretta. Risalito in macchina ed infilata la via di Plaino, dopo una decina di metri, vide, o meglio intravide nell'oscurità un'ombra sbucare dal ciglio della strada; trattavasi di un uomo, il quale con voce secca gl'intimò di fermarsi. Il Di Luch, invece, spaventato, credette meglio accelerare la corsa. In quella echeggiarono, l'un dopo l'altro, due colpi di rivoltella, e poi un terzo ancora: quest'ultimo raggiunse il nostro giovinotto, ferendol alla schiena.

Il Di Luch, immaginarsi in quale stato d'animo, fece ancora un centinaio di metri in bicicletta; poi si rovesciò nel fosso. Si rialzò e accompagnando la bicicletta a mano, si portò fino sulla piazza del paese di Plaino.

Quivi, sotto una lampada, c'erano ancora alcuni giovani ritardatari, che se la raccontavano fra loro. Alle grida di aiuto del Di Luch, essi gli corsero incontro e lo trasportarono sotto la lampada e quivi constatarono ch'egli era ferito e dalla sua bocca appresero pure il dove e il come del fatto.

In quel mentre giungevano in paese anche le ragazze, lasciate poco prima dal ferito. Esse erano accompagnate da tre giovani sconosciuti e che presumono provenienti da Udine, i quali le incontrarono per la strada e chiesto ed ottenuto di accompagnarle si erano incamminati in gruppo verso Plaino.

I tre giovani, ognuno con bicicletta, si interessarono subito del caso del ferito, e assieme al alcuni altri giovanotti del paese cercarono di soccorrerlo. Trovata una carretta, il ferito fu con sollecitudine trasportato all'Ospedale di Udine.

Perdura il mistero

Le pronte ed accurate indagini esperite finora dai carabinieri di Feletto, non portarono alcuna luce sul fatto.

Il luogo ove avvenne il ferimento, è isolato dall'abitato; le case più vicine ne distano circa 200 metri.

Esclusa la vendetta passionale perchè ancora « l'amore » non era stato dichiarato; esclusa l'aggressione per rapina, non portando il Di Luch mai somme di denaro con sè, od il gesto folle di qualche avversario politico, non professando pubblicamente egli caratteristiche di partito; a che cosa si può attribuire il ferimento?... Scambio di persona? Scherzo di cattivo genere?...

L'autorità porterà, confidiamo, la luce sul misterioso fatto.

RIGOLATO

La cooperativa in liquidazione

L'assemblea dei soci della cooperatica di lavoro, nell'ultima adunanza hanno deliberato lo scioglimento della Società ed hanno nominato liquidatori i signori D'Agaro e Secondo Vidale.

Revisione del Registro Prefettizio delle coop. di produzione e lavoro

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha diramato a tutti i Sindaci della Provincia la seguente circolare:

E' intendimento di questa Prefettura di procedere alla revisione del Registro prefettizio delle cooperative di produzione e lavoro esistenti nella Provincia alla data del 1 giugno 1926.

A tal fine prego le SS. LL. di trasmettere entro il 20 giugno a. c. le domande di iscrizione dirette al Prefetto di tutte le cooperative esistenti alla data suddetta in codesto territorio comunale indicando:

1) la denominazione o ragione sociale; 2) la qualità e la specie degli affari che che ne costituiscono l'oggetto; 3) la sede; 4) la durata; 5) la data dell'atto di costituzione; 6) la data dei successivi cambiamenti; 7) la data della loro pubblicazione a norma del codice di commercio; 8) il nome e cognome e la qualità del direttore o della persona delegata a rappresentare l'amministrazione sociale.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti contemplati dall'art. 15 del Regolamento pubblicato con R. D. 12 febbraio 1911, N. 278:

1) L'atto costitutivo della società e quelli da cui risultasse qualsiasi modificazione fino al giorno della domanda, il Regolamento interno, quando esista, per l'applicazione delle disposizioni dello Statuto, la prova di aver adempiuto alle disposizioni del codice di commercio per quanto concerne la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione degli atti medesimi;

2) uno specchio indicante, alla data della domanda l'iscrizione, il nome e il cognome dei soci, l'arte o l'industria esercitata da ciascuno di essi, il nome il cognome e la qualità degli amministratori e direttori in carica e delle altre persone specialmente autorizzate a contrattare per conto della cooperativa medesima.

I Regolamento interni e lo specchio di cui al N. 2 devono essere presentati in doppio esemplare.

La Festa del Fiore in provincia

Ecco il terzo elenco dei risultati nei comuni, ottenuti nella giornata antitubercolare:

Arta L. 587.50 — Tarvisio 270 — S. Giovanni di Manzano 770.15 — S. Daniele del Friuli 2105.30 — Ioannis 126.45 — Vlla Vicentina 227 — Paniqua 136.25 — Castelnuovo del Friuli 927.45 — Moggio Udinese (2.o versamento) 159.60 — Fagagna 958 — Resiutta 200 — Soga 116.50 — Sesto al Reghena 1175 — Canale d'Isonzo 284.50 — Farra d'Isonzo lire 336.35 — Tramonti di Sopra lire 478.80 — Luico 67.05 — Gemona 1636.45 — Idresca d'Isonzo 65 — Visco 213.25 — Savogna d'Isonzo 226.10 — Gargaro 200.15 — Caneva 1600 — Arzene 458.70 — Goiaci 28.30 — Pozzuolo del Friuli 1390 — Codroipo 2000 — Rive d'Arcano lire 188.90 — Rodda 379.05 — Bicinicco 305.25 — Idria 866.45 — S. Leonardo 150 — Buia 2300 — Paularo 920.70 — Pravisdomini 429.20 — Cobbia 48.50 — S. Daniele del Carso 175.20 — Valvasone 900 — Sacile 1002.95 — Reana del Roiale lire 1190.05 — Martignacco 1366.25 — Tricesimo 1209.

Totale dati ufficiali a tutto ieri: Comuni 95 - Incassi L. 89.314.25. Mancano le notizie di altri 230 Comuni, e il Comitato Provinciale che ha ricevuto sollecitatoria del Ministero dell'Interno, di voler fornire i dati complessivi, raccomanda vivamente ai Comuni di comunicare immediatamente le rispettive risultanze, salvo a farne il versamento entro il 15 corrente, come da istruzioni impartite a suo tempo.

Spilimbergo e le sue storie

II.

Dai ricordi Napoleonici e guereschi del 1848 alle gesta eroiche del 1977 - Riflessioni d'indole economico morale. Lotta antiblasfema nel 1326.

L'ing. Bearzi, non dimenticando di essere un appassionato cultore delle bellezze naturali delle prealpi che cingono a semicerchio come serto prezioso il nostro mandamento, indicando alle generazioni nuove l'utilità ed il diletto dello sport alpino, non tralascia nel contempo di includere alcune pagine che riguardano l'infausto ottobre del 1917.

Sono rievocate con preziosi scritti, le azioni belliche svolte su quei monti doppiamente sacri, in parte annotati già da chi vissero più da vicino de tragiche ore. Sono fatti raccolti dalla bocca de' testimoni oculari e formano un complesso utile non soltanto dal lato storico ma servono ad inquadrare nella stessa realtà tragica, tutta una opera di indimenticabile eroismo: Battaglioni Val Fella, Pinerolo, Gemona, Monte Canin, manipoli di forti, tempre d'acciaio immolate sull'altare della Patria, presso i domestici lari ch'essi difesero fino all'ultimo.

Ed a canto al nome dei 177 caduti del paese, l'A. aggiunge alcuni accenni su l'opera di eroi tutt'ora viventi, lustro e decoro del piccolo borgo natio. Giacchè siamo in tema ed il fatto s'è svolto in fra le mura del nostro paese in quell'epoca, e non trovandolo citato nel predetto volume, credo utile riassumerlo.

Un episodio ignorato

Non dovrei essere proprio io quello che scrive; ma dovere torico più che altro lo impone, tanto più che il modesto protagonista è figlio «non adottivo » di quella Spilimbergo che, coll'eroismo dei suoi umili figli, può ben meritare della Patria.

Dopo la rotta di Ragogna, la Brigata Potenza (211-212 - 63 divisione) partita nottetempo per Pinzano onde arginare l'invasione e collegarsi possibilmente con gli alpini ripiegantisi per il canale di S. Francesco era stata accerchiata fra Valeriano e Gaio.

A fatica potè aprirsi un varco ed al soldato Giuseppe Liva, che con due altri inservienti ha per tre ore consecutive mitragliato il fianco nemico, spetta il vanto di aver aperta la falla, di modo che allo stato maggiore e ai due battaglioni fu possibile porsi in salvo sulla strada che da Valeriano ripiega a Lestans. A Spilimbergo crepitavano le prime fucilate nemiche, e giù sul ponte di legno di Bonzicco gli alpini contendevano il passo alle truppe del generale Krauss (Armata Otto von Belovv).

Il Comando del reggimento, che nella notte aveva sostato nei pressi della Filanda Mongiat, lungo lo stradone di Baseglia, sperando di ritornare alla base, aveva provveduto a lasciare le salmerie e le compagnie di S. M. in quei paraggi. Reparti di mitraglieri venivano scaglionati lungo i costoni della roggia e nei fossali della strada comunale. La bandiera del reggimento era stata affidata a questo nerbo operante, collegato agli altri effettivi della Brigata.

L'accerchiamento repentino di Pinzano, la pressione che operavano le truppe nemiche, insinuantesi fra le colline, obbligarono i reparti a flettersi sulle linee oltre il Meduna. A Spilimbergo le prime pattuglie nemiche, vinta la resistenza degli alpini e delle truppe di retroguardia, iniziavano il saccheggio.

Il soldato Giuseppe Liva, ricevuto l'ordine del colonnello, si stacca dal reparto assieme a tre altri compagni, e si avvia a portare l'ordine ia comandanti la compagnia per far ripiegare la truppa sulla linea oltre il Cosa.

Scende per la vecchia strada sotto il grandinare dei proiettili. A Filanda Mongiat, la truppa non c'era. Molti erano caduti nella mischia ed assieme ai fanti vari ufficiali. Il resto, ritirato oltre il cimitero, si apprestava ad una eventuale resistenza. Qua e là, i cadaveri dei nemici, disseminati nella campagna confermarono come l'invasore fosse din lì arivato ed avesse lasciato il tributo sanguinante della sua pressione. Il Liva, avute precise indicazioni dal comando, penetra coi compagni nel molino. Raccoglie la bandiera del reggimento nascosta entro le canne di trasmissione, se l'avvolge nel tascapane e parte di corsa verso Sequals, sotto l'infuriare della mitraglia.

Il soldato non può rivedere la casa natia, dove forse pensava vi fossero ancora i famigliari. Ha un ordine perentorio e deve obbedire, malgrado tutto. Durante la strada, colpiti dalla fucileria nemica, cadono i tre compagni dell'impresa, ed il Liva, dopo una odissea indicibile, esausto, sfinito, giunge al Comando col Sacro Drappo e lo consegna al suo colonnello. E' promosso Caporale Maggiore per merito di guerra e fregiato della medaglia d'argento al valor militare che riceve il 13 giugno successivo alle falde del Grappa, prima di risalire per la più furiosa ed eroica delle nostre controffensive.

***

Detto questo, giacchè in argomento, ricorderò come l'ing. Bearzi contraddicendo a certe credenze, e seguendo in linea cronologica la storia, nota come il passaggio dell'Armata Napoleonica attraverso il Tagliamento avvenisse a Spilimbergo e non altrove. Del resto il Thiers, storico della rivoluzione francese, descrivendo il passaggio di tale esercito (26 ventoso - 16 marzo 1797) al comando dei generali Bugo e Kellerman, dice che la cavalleria percorse le sponde del fiume da Valvasone a Gradisca e da qui, forzato il blocco, raggiungesse la sponda sinistra.

L'A. tratteggia l'opera dell'Andervolti, del Cavedalis, dell'Andreuzzi e ricorda i nomi di quelli che furono i pionieri dell'italica indipendenza. E' un contributo riassuntivo che meriterebbe più ampia trattazione.

***

Citando il movimento ascensionale della cultura, de l'arte e dell'industria del nostro mandamento, l'ing. Bearzi si sofferma a sviscerare, con brevi tratti, le questioni educative, morali ed economiche. Non condivido le affermazioni in materia cooperativistica, malgrado certi risultati poco confortanti, poichè nella coiperazione io intendo la formula migliore e dignitosa di ogni lavoro, che assommi in un unico interesse, le difformi attività distribuendo con equilibrio il guiderdone, come le arterie distribuiscono il sangue a sorelle vene e tutte unite, tengono vitale l'organismo. Certo si è che le nostre generazioni non sembrano preparate a questa innovazione che richiede sopra tutto indiscussa moralità. La quale dovrebbe basarsi sulla scuola dei Toniolo ed ai dettami non superati della « Rerum Novarum » per avere guida sicura, facile, inoppugnabile; « Magna charta » la quale, malgrado tutto, insegna alle umane genti dove finisca il diritto legittimale, e dove stia per tutti il dovere. D'altra parte le corporazioni medioevali e le confraternite di arte e mestieri attestano, quando nel cuore dell'uomo arde la fiamma dell'onestà e della disciplina, attestano, dico a qual grado di finezza possano giungere le masse che lavorano.

D'accordo con l'A. là dove rimprovaer l'instabilità de' commerci e la variabilità nella floridezza delle singole zone, dovuta alla imperizia ed il più delle volte alla totale ignoranza delle scienze economiche di quanti, gettatisi al commercio, dovrebbero formare la classe regolatrice di ogni mercato, ed invece vengono travolti come carcame e gettati alla deriva. E' in fondo il portato delvivere odierno la conseguenza egoistica di una società corrotta, la quale arruffa ai danni del prossimo e proprio, senza scrupolo alcuno. Questo riflusso, questa oscillazione di fortune dipende da assommati fattori e non è possibile qui trattare il discutibilissimo problema, il quale, mi sembra esuli dalla cerchia ristretta di una disamina recensiva.

Purtroppo, con tutto questo, sono andate perdute in molti luoghi le patriarcali tradizioni del nostro popolo, il quale molto avrebbe da apprendere dalla saggezza degli antenati. E' lo influsso del tempo post-bellico con tutte le sue incognite e le sue disillusioni, influsso che ha travolto tanto patrimonio fra i popoli. Il giudizio dell'ing. Bearzi e le sue osservazioni di indole morale, che rispecchiano le ascensioni e le incertezze di un popolo, possono trovare assenzienti quanti sentono il vero amore per il piccolo nido natio.

* * *

E giacchè l'argomento dell'umiltà e sobrietà dei costumi è tratto in causa concluderò con le stesse frasi dell'A. il quale, dolendosi delle mode frivole di oggidì, frutto di una indiscutibile decadenza morale, ricorda come Massimino imperatore, tentasse di penetrare in Italia e cingesse d'assedio Aquileia. Gli aquileiesi adoperarono per gli archi i capelli delle loro donne e Massimino fu ucciso. Il Senato inalzò poi un tempio a Venere Calva, in onore delle matrone che avevano offerte le loro trecce alla Patria. Oggi le nostre donne, conclude l'A., offrono le treccie... al barbitonsore.

E delle azioni tutte di un popolo, un dì, oltre che le legittimità dei tutori, provvedeva la legge. Rigida, inflessibile sovrana.

E' conosciuta la recente campagna per il miglioramento dei costumi e del linguaggio, depravato purtroppo dall'intercalare blasfemo ed irriverente che denota tutto un basso livello morale in cui siamo discesi fra tanto splendore di progresso e di civiltà. Ha suscitato recentemente un certo interesse la sentenza del magistrato cividalese contro un bestemmiatore, il quale, ricondannato in appello, non s'è dato per vinto ed ha ricorso in cassazione sperando nella clemenza della suprema Corte di Cassazione.

I nostri antenati erano però più efficaci e più pratici e soprattutto più logici. Di fatto, nello Statuto della Terra di Spilimbergo del 1326 il capitolo 28 per i bestemmiatori di Dio e della B. V. Maria e dei Santi, viene stabilita la multa di 40 soldi; e per quelli che non possono pagare: «demergatur ter in gurgo», che significa immersione per tre volte nella roggia!

Il nostro Friuli abbonda di cristalline acque, ma purtroppo se si dovesse applicare questa legge antica, non basterebbero forse a contenere tutti i bestemmiatori, tanto l'osceno vizio ha preso proporzioni vaste e quasi senza confini.

Carlo Liva.

Cronaca Cittadina

Per trovare una sistemazione...

Importante adunanza alla Federazione fascista

Sono note le vicende della vita politica friulana, in questi ultimi tempi, ed è noto pure ai concittadini l'opera alacre, serena equanime dell'attuale Commissario per la Federazione fascista gen. comm. co. Ronchi, opera che è seguita con simpatia da quanti son pensosi del pubblico bene, e dell'avvenire del nostro Friuli.

L'illustre e benemerito uomo, assumendo in momenti così difficili e delicati il governo della Federazione Fascista si affrettò ad annunziare che unica sua mira era quella di ridare alla città ed al Friuli la pace.

Per questo, ogni suo atto sempre inspirato a tale nobilissimo proposito, incontrò la approvazione dei concittadini. E desiderosi appunto di veder appianate le divergenze fra uomini di ingegno e di volontà che al paese possono dar molto, oggi che il paese ha molti e non lievi bisogni.

Dopo un periodo che diremo di raccoglimento, ieri il co. Ronchi convocò presso la Federazione Friulana Fascista, le personalità maggiori del partito, rappresentanti le varie tendenze. Egli presiedette alla discussione, la quale, secondo quanto ci informano, fu lunga ed animata.

Intorno a questa riunione si mantiene un giusto riserbo, ed è naturale, trattandosi di un primo passo, di un primo contatto, dal quale verrà, non ne dubitiamo, l'accordo completo.

Possiamo dire che venne nominata una commissione di egregie persone, la quale sarà presieduta dallo stesso generale conte Ronchi, con incarico di proporre una lista per la nomina del direttorio della sezione fascista di Udine. Della commissione fanno parte rappresentanti delle due tendenze, in numero eguale, quindi la discussione, com'è giusto, si svolgerà su terreno equiparitito.

Ripetiamo che su questa importante adunanza, si mantiene da parte della Federazione fascista, il pieno riserbo. Noi però abbiamo voluto darne notizia, ben sapendo che la cittadinanza l'apprenderà con vivo piacere. Poichè è di tutti indistintamente l'augurio — in via di tramutarsi in auspicata realtà — che si esca presto dallo stato di differenze attuali per rientrare nella concordia fattiva, così nel campo politico, come — e per necessaria conseguenza — nel campo amministrativo, che attende la sua desiderata sistemazione. Molti sono i problemi, molte sono le opere, molto è il lavoro che deve occupare i friulani, per il bene del paese, nel quale si notano confortevoli fermenti di vita, aspirazioni a sempre maggior dignità.

Fermarsi, sostare, significa retrocedere, significa lasciarsi sorpassare e sopraffare.

La commissione che è stata ieri nominata ha una responsabilità che va oltre all'incarico di proporre dei nomi, di additare un gruppo di persone; il compito suo non è tutto lì, nè le sue decisioni saranno senza conseguenze.

Noi abbiamo ormai la sicurezza che tali conseguenze saranno la ripresa febbrile della vita cittadina, della vita friulana; e ci auguriamo fervidamente che la commissione stessa, tenendo presente questo che ci sembra il cardine di ogni ordine di cose, riesca nel suo intento.

Per la sistemazione nella Federaz. Friul. dei Combattenti

Ieri mattina, presso la Casa del Combattente, sotto la presidenza del Commissario Straordinario si sono riuniti i membri della Pentarchia in carica ed i Fiduriari di Zona della Federazione Friulana Combattenti.

Dopo un minuto esame della situazione e delle condizioni dell'organizzazione il Commissario Straordinario ha informato i suoi collaboratori di aver ormai esaurito il suo compito e di avere quindi preso accordi a Roma con la Commissione Governativa reggente l'Associazione Nazionale per convocare al più presto i presidenti delle dipendenti Sezioni per una relazione sull'opera svolta durante la sua reggenza straordinaria, tracciare un programma di attività assistenziale e nominare la commissione che dovrà dirigere la Federazione Friulana sino all'approvazione delle modifiche allo Statuto Sociale.

La riunione generale dei presidenti delle Sezioni Combattenti del Friuli viene stabilita per domenica 20 corrente e sarà presieduta dall'on. Luigi Russo.

Fra i problemi di carattere assistenziale trattati e risolti nella seduta di particolare imporanza è quello che riguarda l'istituzione in Udine di un ambulatorio medico-farmaceutico che sarà diretto dai commilitoni dottori Paolo Zuliani e Marcello Bertolissi, i quali presteranno l'opera loro gratuitamente e l'istituzione in S. Giorgio di Nogaro di un ambulatorio antimalarico che sarà pure gratuitamente diretto dal combattente dot. Luigi Marzan.

Di tali benefiche istituzioni potranno usufruire i Combattenti e le famiglie dei Combattenti della Provincia regolarmente inscritti all'Associazione.

L'ambulatorio di Udine incomincerà a funzionare nella ventura settimana e saranno rese di pubblica ragione le norme che regoleranno il servizio.

E' stata altresì deliberata la collaborazione delle dipendenti Sezioni per l'offerta del mattone pro tempio ai Caduti di guerra che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio di Udine.

Sono state in fine prese in esame e risolte altre questioni di ordinaria amministrazione.

Importante riunione della Fed. Fascista Commercianti.

Ieri, presso la sede della Federazione dei Commercianti in Piazza del Duomo 1, si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni commerciali della Provincia già aderenti alla detta Federazione, per esaminare la sistemazione definitiva dell'organizzazione commerciale della Provincia.

Erano presenti anche il segretario della Federazione di Venezia, quale incaricato della Confederazione Generale di Roma; ed erano intervenuti i rappresentanti delle seguenti Associazioni: Udine, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Maniago, Tarvisio, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Tarcento, Sacile, San Daniele, Gemona, Tolmezzo e Spilimbergo.

Dopo ampia relazione del suddetto incaricato, venne preso in esame il presente stato organizzativo in relazione alle direttive emanate dall'on. Belloni sul nuovo inquadramento.

In attesa delle ulteriori istruzioni e decisioni che saranno prese dall'on. Marchi nell'imminente convegno di Padova, i convenuti decisero di intensificare intanto l'opera per l'iscrizione delle ditte e deliberarono alla fine d'inviare all'on. Beloini il seguente telegramma:

« Rappresentanti forze commerciali del Friuli riunitisi oggi a Udine per la sistemazione definitiva della Federazione Fascista Commercianti Friulani, inviano loro deferente saluto al benemerito presidente della Confederazione Generale, iniziando lavoro perfezionare organizzazione secondo sue istruzioni. Ossequi. — Per Federazione Commercianti: BROILI.

I PREZZI DELLA FOGLIA DI GELSO

Ecco i prezzi odierni segnati sul mercato della foglia di gelso, in Piazza Umberto I': foglia senza bacchetta: da L. 170 a L. 225; foglia con bacchetta da L. 100 a L. 190 al quintale.

Per il rilascio dei passaporti. Un richiamo del Questore.

Il Questore comm. Lucarelli, ha diramato ai sindaci del circondario di Udine, la seguente circolare:

« Con riferimento alle precedenti istruzioni impartite in materia di passaporti per l'Estero, rinnovo preghiera alle SS. LL. perchè sia curato con la massima diligenza lo adempimento di tutte le formalità richieste per il rilascio di tale documento.

All'uopo ricordo che sui singoli nulla osta, oltre alla indicazione dei dati relativi alla posizione militare, allo Stato Civile, all'alfabetismo del richiedente, devono essere specificati anche i documenti che accompagnano il nulla osta stesso, (contratto di lavoro, atto di chiamata, certificato di imbarco, ecc.).

Nelle fotografie in gruppo l'autenticazione è necessaria per tutte le persone che lo compongono.

I minori di 16anni,diretti nei Paesi Transoceani, devono possedere il certificato di vaccinazione, e di ciò occorre farne menzione sui nulla osta.

Per i minori di età inferiore ai 15 anni, che recansi all'estero accompagnati da altre persone, che non siano i famigliari in senso stretto, occorre un passaporto individuale, nonchè la dichiarazione che siano stati muniti di libretto di lavoro.

Prego inoltre le SS. LL. di non far consegnare agli interessati i passaporti rilasciati da quest'ufficio se prima non siano stati firmati dagli interessai stessi.

Attendo un cortese cenno di assicurazione.

ONORIFICENZA

Su proposta di S. E. il ministro delle Comunicazioni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Aniceto Del Vantisino, economo presso la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi del Friuli.

Congratulazioni al valente funzionario.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 81 — Londra 134 — New York 27.60 — Svizzera 532 — Belgio 82.

Importanti deliberazioni del Commissario Prefettizio. L'applicazione del contributo di miglioria.

Il commissario prefettizio comm. Caveri ha preso ieri numerose deliberazioni.

Fra queste ha anche approvato il regolamento per il contributo di miglioria con l'applicazione dell'imposta relativa a datare dal 1 gennaio u. s.

L'imposta del contributo di miglioria, istituita nel Comune di Udine, è conseguente allo incremento di valore dei beni stabili, rustici od urbani, per effetto della esecuzione di opere pubbliche, di qualunque natura, da parte del comune stesso, o di trasformazione o di completamento di quelle già eseguite, e ciò in relazione al R. Decreto 18 novembre 1923.

Chi sono soggetti alla nuova imposta

Sono soggetti al contributo di miglioria tutti i proprietari, Enti, Istituti, cooperative qualunque sia il fine per cui furono costituite. Società o persone intestatari di beni stabili che furono beneficiati dell'opera pubblica. Sono esclusi dall'onere del contributo i beni appartenenti allo Stato, alla Provincia ed al comune. L'applicazione del contributo verrà fatta alternativamente a seconda dei casi, o sotto la forma di tassazione del plus valore, ovvero sotto la forma del concorso spesa, separatamente.

Con apposite deliberazioni da rendersi note al pubblico mediante pubblicazione e affissione di avvisi speciali — la Giunta Municipale indicherà di volta in volta la qualità dell'opera pubblica eseguita o da eseguirsi, la determinazione della zona comprensiva degli immobili che dall'opera stessa si avvantaggino con incremento di valore; la forma del contributo da applicarsi, o per tassazione del plus valore o per concorso alla spesa.

Contro tali deliberazioni sarà ammesso il reclamo. I proprietari o gli aventi altri diritti negli immobili compresi nella zona, dovranno denunciare sollecitamente al Comune i trapassi di proprietà colle indicazioni del nome, cognome e residenza della persona o della sere degli Enti acquirenti. I trapassi a causa di morte saranno denunciati dagli eredi.

La tassazione del plus valore

Per quanto riguarda l'applicazione del contributo sotto la forma della tassazione del plus valore, i beni indivisi saranno ripartiti nelle quote spettanti ai singoli proprietari, e il contributo sarà dovuto dai proprietari o da coloro che abbiano comunque altri diritti negli immobili soggetti al contributo di plus valore e che di esso plus valore si siano o si presumano avvantaggiati; e sarà pagabile individualmente, solidalmente, o pro quota a seconda dei casi.

L'accertamento del plus valore, agli effetti dell'applicazione del contributo di miglioria sotto la forma di plus valore, per ogni immobile o porzione di immobile compreso nella zona, sarà fatto dal Comune a mezzo di tecnici propri e sarà rappresentato dalla differenza tra i due valori dell'immobile o porzione di immobile, siccome rispettivamente in assenza e in presenza dell'opera pubblica.

Dall'inizio delle operazioni peritali sarà dato pubblico avviso e gli interessati potranno intervenirvi sia per presentare le loro deduzioni in contraddittorio sia per presentare documenti, sia anche per formulare proposte intese a concordare amichevolmente il contributo.

La cifra di contributo dovuta è ragguagliata sulla misura dell'incremento di valore accertato dalla perizia, dedotto un quarto del valore che avevano i beni in assenza della esecuzione dello'opera, e la imposta relativa è stabilita nella misura del 20 per cento dell'incremento stesso.

Detta somma dovrà pagarsi in dieci rate uguali semestrali.

Il contribuente potrà chiedere di effettuare il pagamento immediato del contributo nel qual caso esso verrà ridotto a valor presente colla deduzione dell'interesse del 5 per cento.

Concorso di spesa e reclami

Qualora per una determinata opera pubblica il contributo di miglioria venga stabilito sotto la forma di concorso nella spesa, la deliberazione della Giunta, indicherà l'ammontare totale della spesa dell'opera pubblica.

Il terzo della spesa verrà ripartito tra i vari contribuenti soggetti al contributo, in proporzione per ciascuno dell'incremento stesso.

Entro il perentorio termine di un mese dalla pubblicazione degli avvisi indicanti le zone comprensive dei beni soggetti al contributo di miglioria, chiunque abbia interesse potrà ricorrere pel tramite del Municipio contro la deliberazione comunale che ha stabilito dette zone, al Ministero delle Finanze.

Entro 20 giorni dalla notifica degli avvisi individuali di accertamento del contributo di miglioria, sarà ammesso il reclamo alla Commissione Comunale, istituita per gli altri tributi comunali, ed entro venti giorni dalla comunicazione della decisione di questa, l'ulteriore reclamo pel tramite del Municipio alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di appello.

Contro le risultanze del Ruolo ed entro due mesi della sua pubblicazione è ammesso il ricorso al Prefetto soltanto per inscrizioni di partite contestate o non definite per omissioni ecc.

Entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei Ruoli i contribuenti potranno adire l'Autorità giudiziaria unicamente per far riconoscere l'eventuale loro diritto alla esenzione del contributo.

Altre deliberazioni del Commissario

Il Commissario Prefettizio, comm. Caveri, ha deliberato ancora:

Ha rinnovata la convenzione con la ditta Enrico Menazzi per la illuminazione della frazione di Cussignacco.

Ha preso atto della definitiva valutazione dei danni di guerra subiti dal materiale mobile della Scuola Tecnica e della Scuola Normale fissata in L. 337.902.90.

Ha commesso alla ditta ing. Umberto Macerata e C. di Trieste in seguito a licitazione, l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento a vapore nei nuovi locali della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Ha concesso la somma di L. 400 quale contributo a favore della categoria «isolati» che nel giro ciclistico d'Italia arrivarono a Udine il 2 giugno u. s. — assegnato un contributo di L. 1000 all'Accademia di Udine quale incremento all'attività scientifica, artistica et letteraria dell'Accademia stessa; assegnato un sussidio di lire 200 per l'istruzione al «Gruppo Balilla» N. 63 di Udine.

Ha assunto a carico del bilancio comunale il nuovo contributo fissato nell'1 per cento sugli stipendi degli impiegati alla Cassa di Previdenza.

Ha approvato il capitolato per la fornitura degli oggetti scolastici da somministrare agli alunni sussidiati dal Comune per il prossimo anno colastico.

Ha assegnato un sussidio di L. 5 mila alla Società Protettrice dell'Infanzia sui fondi del Legato Tullio quale contributo straordinario per l'invio dei bambini bisognosi di cura al monte e al mare.

Ha destinato quale ricovero per gli animali che affluiscono al mercato due capannoni in Braida Bassi in caso di maltempo verso pagamento di L. 1 per ogni capo bovino ed equino; di L. 0.50 per vitelli piccoli, di L. 0,25 per ovini e caprini.

Ha nominato la Commissione giudicatrice del concorso al posto di maestro di canto corale nelle scuole elementari urbane che riesce così composta: Commissario comm. Caveri, Presidente; membri: maestro Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio Musicale «G. Verdi» di Trieste, cav. Michele Toneatto, R. Ispettore Scolastico; prof. comm. Luigi Pizzio direttore generale delle scuole; prof. Antonio Ricci, insegnante di canto nel R. Istituto Magistrale.

Ha accordato la riduzione del 25 per cento sui prezzi di tariffa per le affissioni al Consorzio Antitubercolare provinciale in occasione della «festa del fiore».

Ha disposto per la riattivazione della pesa pubblica in viale Stazione gestita dalla ditta Sabino Leskovic.

ADUNATA EX COMBATTENTI della parrocchia di S. Giorgio

Tutti gli ex combatenti della parrocchia di S. Giorgio sono invitati a parteciparé alla assemblea generale che avrà luogo questa sera, venerdì, alle ore 20.30 nel teatrino del ricreatorio parrocchiale, per procedere alla costituzione definitiva del Comitato Esecutivo pro erigendo ricordo in memoria dei Gloriosi Caduti Sangiorgini.

PUBBLICA ADUNANZA ALL'ACCADEMIA UDINESE

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella sede di Palazzo Bartolini, avrà luogo una interessantissima adunanza pubblica dell'Accademia Udinese di scienze, lettere ed arti. Il prof. Giovanni Del Puppo dirà i suoi « Sonetti fiorentini (1918) »; il dott. prof. Giuseppe Canestrelli tratterà brevemente di una questione molto viva per i friulani: « La pertinenza regionale dell aprovincia del Friuli ».

Alle due comunicazioni può prendere parte anche chi non è socio dell'Accademia.

TIRO AL PIATTELLO

A Molin Nuovo, domenica, in occasione della sagra di San Antonio, seguirà una grande gara di tiro al piattello, libera a tutti i concorrenti che abbiano pratica di armi da fuoco. L'apertura della gara seguirà alle ore 8, con i seguenti premi:

1. Toilette in argento, dono di S. M. il Re; 2. Orologio di precisione (cronometro); 3. Penna stilografica d'oro; 4. Medaglia d'oro; 5. Astuccio d'argento per sigarette; 6. Medaglia d'argento, tutti i premi con diploma; 7. Diploma di primo grado. 8. Diploma di secondo grado; 9. Diploma di terzo grado.

Alle ore 16.30 avrà luogo l'estrazione della lotteria con i seguenti premi in denaro: 1. estratto L. 500 — 2. estratto 250 — 3. estratto 125 — 4. estratto 75 — 5. estrato 50 — 6. esratto 25.

OFFERTE AL COM. FRANCESCANO

Prefetto del Friuli L. 200 — Menazzi Venceslao 50 — D'Este Erminia, 25 — Don Pietro Mini, 10 — Famiglia Montegnacco, 10 — Romano Sporeno D'Orlando, 10 — Olga Renier, 10 — Irene ved. Cosattini, 10 — Gabriela Pilloni, 15 — avv. cav. Angelo Feruglio, 15 — Mina Mantovani, 10 — Rosarie dell'Istituto Renati, 10 — Nob. Collegio Dimesse, 50 — Zitelle, 15 — Camilla Pecile Kechler, 10 — P. Alfonso M. Benetti Parroco delle Grazie, 20 — Ancelle di Carità (S. Spirito); 25 — Collegio Paulini, 25 — Angela Asquini Zoppola, 20 — Famiglia Zoratti, 10 — Italia Tomada, 25 — Famiglia Brisighelli, 10 — Teresa Gottardo, 10 — Caterina Freschi ved. Volpe, 20 — Olga Renier, 10 — N. N. 10 — Latina Orgnani Martina, 10 — Pia Bruni, 10 — Maria Melo Gagliardo, 10 — Famiglia Micoli, 10 — Alessandro Fontanini, 10. Altri oblatori minori L. 384.

* * *

Si annuncia che si sta organizzando un grandioso pellegrinaggio Friulano sui luoghi santificati da San Francesco.

La "Gazzetta dello Sport" al Club Ciclistico Udinese

In seguito all'attiva propaganda che il Club Ciclistico Udinese, coadiuvato dalle autroità, attuò in occasione della X Tappa del Giro d'Italia, la «Gazzetta dello Sport» ha fatto pervenire al fiorente sodalizio cittadino la seguente lettera:

A ricordo della vostra organizzazione la «Gazzetta dello Sport» sarà ben lieta di offrire una targa quale premio per il vostro Campionato Veneto su strada ».

E' questo un significativo e bellissimo dono per la grande manifestazione denominata « Gran Premio Città di Udine», valevole per campionato Veneto 1926-27, dono che si aggiunge a quelli già pervenuti da Enti e personalità di Udine.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Col « Dramma di Cristo » ha dato iersera la seconda e ultima rappresentazione, la compagnia di Umberto Mozzato.

La tragedia, assai efficace nella sua cornice mistica e poetica, fu bene recitata dalla compagnia primeggiando tra essi il Mozzato. Si ebbero applausi alla fine di ogni atto.

« POLIDOR »

Domani sera avremo il debutto comico «Polidor» che si presenta il Teatro della Risata e di sue produzioni originali ed esilaranti.

« Polidor» si fermerà tra noi anche domenica.

Lunedì prima rappresentazione della Compagnia Veneziana Giacchetti.

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi 11 giugno 1926, seconda giornata del film di superproduzione: **Il faro della Costa Buia.** Protagonista: Il cane lupo **Rin-Tin-Tin.**

Stupendo dramma di avventure in 5 parti.

Fuori programma: La grande film di attualità: IV, V, VI tappa del Giro d'Italia.

Speciale adattamento orchestrale.

IL CORO DELLA FILOLOGICA ALLA RECITA DIALETTALE

Alla recita dialettale che la Compagnia della Società Filologica Friulana offrirà domani sera nel teatrino della palestra, parteciperà anche il Coro della Filologica diretto dall'illustre maestro Franco Escher, che negli intermezzi tra l'una e l'altra commedia farà udire alcune delle più belle e caratteristiche villotte friulane.

I Cinematografi

IL NUOVO COMANDANTE la Milizia Ferroviaria di Udine

Oggi ha preso possesso nel suo ufficio, quale nuovo Comandante della Terza Corte Ferroviaria di Udine, il cav. Buonassisi Seniore della Milizia, proveniente dalla X Legione M. F. di Napoli.

All'egregio cav. Buonassisi, che giunge tra noi preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto.

Una culla

La mattina del 9 giugno c. m. la casa dell'egregio prof. dott. Dino Grelli è stata allietata dalla nascita di un bimbo, al quale sarà imposto il nome di Carlo, che ricorda quello dell'adorato defunto padre del professore.

Congratulazioni e auguri vivissimi.

FUNEBRI DI UN ANGIOLETTO

Dopo breve malattia, il destino inesorabile rapiva all'affetto dei genitori che l'adoravano, Elio Marra, un amore di bimbo di appena quattro anni.

Stamane seguirono i funebri del piccolo Estinto. Moltissime le corone fra le quali notammo: Felace - Bilussi - Marino — Famiglia Fumei — Nonni e zii — Famiglia Zacchia — Famiglia Traina — Ufficiali del 2.o Fanteria — Famiglia de Gregorio — Famiglia Casella Sottufficiali del 2. Fanteria.

Quella degli angosciati genitori posava sulla bianca bara.

Seguiva la salma uno stuolo larghissimo di amici di famiglia e numerosi colleghi del padre sig. tenente Marra, ufficiale amministratore del 2.o Reggimento Fanteria Savoia.

Il mesto corteo mosse dalla Cappella Mortuaria del Civico Ospedale per la chiesa omonima proseguendo poscia, dopo l'esequie, al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti e particolarmente al ten. Marra, sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Letizia Carletti: dott. Giovanni Della Savia 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Letizia Carletti: rag. Fausto Brida 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Elisa Malignani: Antonio Camuffo 5 — Letizia Carletti: Mario Franceschetti 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Letizia Carletti: Gemma e Giacomo Centazzo 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Letizia Carletti: Guido Vuga 10 — di Elisa Malagnini: dott. Carlo Valentinis 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Eugenia Comas: Benedetti Vittorio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del comm. Vincenzo Beraldini Direttore Banca d'Italia, di Elisa Scaini Malagnini, di Letizia Benuzzi ved. Carletti: ing. Lorenzo De Toni 30.

AVIANO
Una medaglia d'oro all'ing. Pallavicini

I mutilati ed invalidi di guerra, con una cerimonia commovente, hanno offerto domenica al comm. ing. Antonio Pallavicini, che tanta opera benefica svolse a favore della sezione mutilati di Aviano, una medaglia d'oro e una superba pergamena che degnamente ricorda le alte benemerenze dell'illustre uomo. Alle ore 10 circa, autorità civili e militari ricevettero in Municipio l'ospite illustre cui l'egregio dott. Bertoldi porse il saluto deferente dell'intera amministrazione.

Rispose nobilmente il comm. Pallavicini.

A mezzogiorno in un'aula delle scuole comunali addobbata col tricolore ebbe luogo il ricco banchetto, cui partecipavano un centinaio di convitati.

Durante il banchetto, il segretario della sezione, signor Mazzacut, pronunciò un elevato discorso sintetizzando l'opera svolta dal comm. Pallavicini ed esternando la viva riconoscenza dei mutilati di Aviano per il loro benefattore. Consegnò quindi al festeggiato il dono della sezione. Rispose con parole di ringraziamento il comm. Pallavicini.

VALVASONE
Il fiore benefico

Il Comitato locale composto dal sig. ... presidente e dai signori dott. Clerici Isidoro e Zeni Aldo ha con molta proficuità svolto l'opera filantropica ad esso affidata. Vennero infatti raccolte circa 900 lire dalla vendita del fiore benefico.

Le signorine incaricate per la vendita, si prodigarono con encomiabile zelo.

Il tempo piovoso non permise che avesse svolgimento il ballo di beneficenza nella piazza del mercato, e detta festa sarà rimandata a domenica 13 corrente.

ULTIMA ORA

I lavori della Società delle Nazioni

La Spagna protesta per l'esclusione in seno al consiglio e il Brasile si ritira: ma è pregato di rimanere

GINEVRA, 11. — Il delegato spagnolo al consiglio della Società delle Nazioni de Querboule ha dichiarato stamane che il suo governo ha deciso di ratificare l'emendamento all'art. 4 del patto secondo il quale l'assemblea può a maggioranza di due terzi stabilire la procedura dell'elezione dei suoi membri non permanenti. L'importanza di questa ratifica stà nel fatto che si viene a togliere ogni possibile dubbio sulla legalità delle misure che la commissione per la riforma del consiglio ha deciso di proporre all'assemblea. Nella seduta pomeridiana a chiarimento della sua comunicazione della mattina il delegato spagnolo ha soggiunto che la Spagna si trova nell'impossibilità di accettare una classificazione che la ponga in una situazione in secondo ordine, ciò che ha dato occasione a diversi membri del consiglio di chiarire che la questione della composizione dell'organo supremo della società solleva problemi delicati e difficili e che sarebbe un grande errore se le potenze che non avranno un seggio permanente in seno al consiglio credessero che in tal modo si stabilissero discriminazioni a loro detrimento. Tutti i membri hanno espresso la speranza che la valida cooperazione della Spagna ai lavori del consiglio non verrà a mancare.

Il Consiglio ha preso in seguito conoscenza del rapporto esponente l'attuale stato di lavori della commissione incaricata di studiare la questione della composizione del consiglio autorizzando il presidente a rinviare, occorrendo, la riunione della prossima sessione decisa per il 28 corrente. Nell'occasione l'on. sen. Scialoia ha confermato che il numero 9 dei seggi non permanenti, si deve intendere acquisito soltanto se resterà fisso a cinque il numero dei seggi permanenti. Ciò perchè secondo il parere suo e di molti altri membri, il numero massimo dei componenti il consiglio non può superare quello di 14. cifra già elevata volendosi conservare la regola dell'unanimità nelle decisioni. Ciò ha soggiunto l'on. Scialoia non significa che vi sia l'impossibilità di aumentare il numero dei membri permanenti ma soltanto che verificandosi tale ipotesi. Ipotesi diminuire in modo corrispondente il numero dei membri elettivi lasciando invariato il totale di 14.

La rinuncia del Brasile

Subito dopo il senatore Mello Franco rappresentante del Brasile legge a nome del Governo brasiliano una dichiarazione affermando che il Brasile ha deciso di declinare l'onore di occupare nel consiglio un seggio non permanente e che ha ritardato la esecuzione di questa decisione fino alla chiusura dell'ultima sessione trimestrale, per non intralciare l'opera del consiglio tenuto conto che la prossima sessione avendo luogo contemporaneamente alla riunione ordinaria dell'assemblea permetterà di coprire senza indugio il seggio vacante. L'on. Scialoia ha quindi dichiarato:

— Vorrei poter parlare in italiano per esprimere con più forza i miei sentimenti. La nostra lingua materna contiene espressioni che ci è impossibile di tradurre. Se le dichiarazioni del rappresentante del Brasile hanno dolorosamente impressionato i membri del consiglio, tale impressione è più forte e dolorosa per me, perchè quando si dice il Brasile si dice un poco l'Italia, almeno dal punto di vista etnico, tanto grande essendo il contributo dato dal nostro popolo alla popolazione del Brasile. Il nostro amico Mello Franco può comprendere la profondità del sentimento che io provo. Non può evidentemente trattarsi unicamente della grande difficoltà creata in seno al consiglio della decisione del Brasile, ma si tratta di problemi difficili che la decisione di cui abbiamo avuto conoscenza risolve di colpo nel momento in cui ne cercavamo le soluzioni. Vorrei che il nostro amico Nello Franco esponesse al suo Governo come tutti i lavori delle commissioni e gli studi che ci proponiamo di fare da ora a settembre siano sovvertiti dalla sua dichiarazione. Al dolore che proviamo si aggiunge anche quello della perdita di un collaboratore amato come Mello Franco.

Per quanto mi concerne io avevo l'abitudine, quando si presentavano difficoltà di volgere gli occhi a Mello Franco sicuro di averne una risposta giusta saggia, propria a far superare le difficoltà anche dei problemi più ardui. Mi sia permesso di ricorrere ad un artificio giuridico.

Mello Franco porta le dimissioni del suo paese ma ci dice che non si vuole intralciare l'opera del consiglio, vorrei che il consiglio rispondesse al nostro amico che le dimissioni non liberano un membro dal punto di vista del diritto pubblico, che quando esse sono accettate.

Non lo è il consiglio ma l'assemblea cui spetta di accettare le dimissioni, perciò credo che dal punto di vista giuridico il Brasile deve continuare a sedere nel consiglio fino a che intervenga una decisione dell'assemblea.

Mello Franco sa che per difficoltà speciali sorte nel mondo, siamo stati convocati più di una volta e ciò è anche accaduto durante il recente conflitto greco-bulgaro. La cooperazione del Brasile è stata finora una testimonianza eloquente ed una prova evidente della sua volontà di collaborare e di non intralciare l'opera di civiltà che noi compiamo qui. Vorrei che Mello Franco continuasse a rappresentare il Brasile fino alla prossima deliberazione. La esperienza della Società delle Nazioni mostra che le dilazioni appianano le difficoltà e forse così sarebbe anche in questo caso.

Invito a rimettere la decisione

A nome dell'Italia e mio personale, e certo di interpretare i sentimenti di tutti gli italiani mi permetto di pregare Mello Franco di usare tutta la sua grande influenza per invitare il presidente del Brasile a rimettere la decisione almeno al mese di settembre. Anche altri membri del consiglio hanno fatto dichiarazioni. Mello Franco dopo aver ringraziato tutti gli oratori fra i quali l'on. Scialoia che lo ha chiamato suo maestro, ha assicurato che avrebbe partecipato al suo governo i desideri espressi dai membri del consiglio.

CONTRO I FALSARI

Il delegato francese Paul Boncour ha esposto al consiglio le ragioni che hanno determinato il governo francese a richiedere la repressione internazionale della fabbricazione delle monete false. Dopo aver data lettura delle lettere del suo governo a questo proposito egli l'ha commentata sostenendo l'opportunità della convocazione di una conferenza internazionale per studiare l'unificazione delle legislazioni dei vari stati nel senso di reprimere con uguale severità tanto la fabbricazione delle monete false del proprio stato, quanto quella di un altro stato e la possibilità di consentire l'estradizione dei colpevoli in quanto tale crimine deve essere spogliato dal preteso suo carattere politico ed essere considerato di competenza del puro e semplice diritto penale. Il Consiglio ha deciso di trasmettere la proposta del governo francese per la convocazione di una conferenza internazionale al comitato finanziario della Società delle Nazioni e al comitato di giuristi designati dal consiglio.

Sulle somme inviate dalla Russia AI MINATORI INGLESI SCIOPERANTI

LONDRA, 11. — *Rispondendo alla camera dei comuni ad analoghe interrogazioni il ministro degli Interni ha dichiarato che somme considerevoli sono state inviate dalla Russia per lo sciopero generale inglese, e per i minatori. L'oratore aggiunge di ritenere che anche alcuni ministri del governo sovietico hanno partecipato individualmente all'invio di tali fondi; egli però non può dire la parte che il governo sovietico ha avuto nell'affare. Conclude dichiarando che attualmente diverse organizzazioni russe inviano fondi ai minatori.*

Nei circoli ufficiali si dichiara che i servizi governativi interessati sarebbero stati incaricati di presentare una relazione al gabinetto relativamente ai fondi mandati dalla Russia, ai minatori inglesi. Secondo l'« Evening Standar *» le somme spedite dalla Russia vengono investite in una banca di Parigi presso la quale ogni settimana un membro dell'organizzazione laburista si reca ad incassare fondi che poi porta in Inghilterra.*

L'Italia vittoriosa contro i ribelli della Cirenaica

ROMA 10. Conforme ad un piano d'azione politico militare in Cirenaica, stabilito dal Ministro delle Colonie on. Di Scalea nella sua ultima visita in quella Colonia, si è venuta svolgendo nel maggio sotto la sagace direzione del Governatore generale Mombelli un'azione che ebbe pieno vittorioso svolgimento e successo.

Istituito a Marana un Comando militare del Gebel affidato al tenente colonnello Spernazzati, si costituivano quattro gruppi mobili al comando rispettivamente dei maggiori Nicastro, Moramarco, Ferrari e Piatti dal Pozzo. Dal 5 al 10 maggio, alcuni di questi gruppi compirono ampie escursioni nella zona a sud di Marana, attaccando in vari punti le formazioni ribelli che ancora si annidavano in quella parte assai impervia dell'altipiano del Gebel. In queste azioni i ribelli ebbero 32 morti contati e un numero imprecisato ma certo notevole di feriti, senza calcolare le perdite non lievi causate da intensi bombardamenti aerei. Dal canto nostro si dovettero lamentare soltanto 3 morti e 5 feriti leggermente, tutti di colore.

Nel frattempo altri gruppi mobili, insieme con formazioni di polizia, regolari, zaptiè, ed irregolari, bande a cavallo, perlustravano il territorio a nord e procedevano al disarmo di numerosi accampamenti.

I ribelli, abbandonato l'altipiano, si erano rifugiati in una vasta depressione a sud, conosciuta come regione delle Balte. Furono investiti anche in questo rifugio, secondo un piano ben concepito.

Durante il percorso vennero incendiate ampie distese di orzo, distrutti accampamenti ribelli, catturate carovane in marcia e numerosi armenti, mentre la resistenza di nuclei ribelli particolarmente tenaci all'Uadi Samalos, sul percorso della colonna Nicastro, veniva rapidamente superata.

Preziose furono le informazioni degli aviatori che seguivano le nostre colonne. Grazie ad esse, furono raggiunti e sbaragliati altri nuclei di ribelli, che si erano rafforzati più a sud e tentavano fermare la marcia vittoriosa dei nostri.

Nel complesso di queste operazioni i ribelli lasciarono sul terreno 168 morti; ebbero 10 cavalli uccisi, parecchie centinaia di tende distrutte con ingenti quantità di masserizie, di lana e di viveri; furono catturati più di novemila bovini e circa 500 cammelli, mentre un numero imprecisato di ovini e un migliaio di cammelli dovevano essere abbattuti data l'impossibilità di incolonnarli al seguito delle nostre truppe.

Da parte nostra rimase ferito piuttosto seriamente il tenente Maiano che attualmente migliora; leggermente il tenente Mago, alcuni cacciatori e militi della squadriglia Lorenzini e 10 ascari.

Una gran parte della regione dove si svolsero queste operazioni, non era finora mai stata percorsa dai nostri reparti. — Lungo la zona attraversata dalle nostre colonne furono incendiati i campi coltivati ad orzo e distrutto il bestiame dei ribelli.

Commemorazione e discussioni in Senato.

Nella seduta di ieri del Senato, presieduta dal vicepresidente Melodia, questi ha nobilissimamente commemorato il senatore Giuseppe Manfredi, nell'occasione che se ne traslatava la salma da Roma a Piacenza dove fu tumulata nella storica basilica di S. Francesco.

Il ministro della Giustizia on. Rocco si associò in nome del Governo.

Lo stesso vicepresidente, senator Melodia ricordò poi che ricorreva ieri l'anniversario della spedizione di Premuda, una tra le glorie più fulgide della nostra gloriosa marina. Interpretando il sentimento di tutti i Senatori, manda il saluto del Senato alla Marina Italiana che ha dato e dà sempre tutta sè stessa alla Patria. (Ministri e senatori applaudono lungamente).

Dopo, il senatore Luiggi svolge una sua proposta di legge contenente norme per disciplinare le case da gioco, lasciando al Governo facoltà di scegliere quattro stazioni climatiche di frontiera per concedere alle stesse di tenere una casa da giuoco; e questo, per attrarvi i giuocatori e il denaro estero e impedire che i giuocatori italiani vadano all'estero a portarvi il loro danaro.

Combatte la proposta il senatore di Trabia. Il ministro degli Interni, on. Federzoni, dichiara che il Governo non anticipa nessun apprezzamento sul merito della proposta; ma, rispettoso delle iniziative del Senato, non si oppone alla presa in considerazione.

Il Senato però, dopo prova e controprova, non accetta che la proposta del senatore Luiggi sia presa in considerazione.

Una dimostrazione per Matteotti abortita a Lione.

LIONE, 11. — Alcuni gruppi sovversivi francesi ed italiani di Lione avevano organizzato per iersera una riunione commemorativa di Matteotti. Diversi oratori avrebbero dovuto prendere la parola e tra essi Ciccotti, ma non appena il primo oratore è salito alla tribuna è avvenuto uno spaventoso baccano e la commemorazione non potè aver luogo. Gli oratori organizzatori della manifestazione hanno dovuto ricorrere alla polizia che ha fatto sgombrare la sala.

Il monumento al sen. Giuseppe Manfredi

PIACENZA, 11. — La salma del senatore Giuseppe Manfredi, già presidente del Senato, fu ricevuta, mercoledì sera, alla Stazione, proveniente da Roma, da tutte le autorità locali e da un forte gruppo di senatori e deputati. Ieri, la salma fu tumulata, con funerali imponentissimi, nella Basilica di S. Francesco, presenti il Duca di Bergamo in rappresentanza del Re, S. E. Tittoni in rappresentanza del Senato del quale è presidente, dell'on. Luigi Gasparotto in rappresentanza della Camera della quale è vicepresidente e di S. E. Teruzzi in rappresentanza del Governo.

L'inaugurazione del monumento

PIACENZA, 11. — Dopo un ricevimento in municipio si è formato un corteo che si è recato con alla testa S. A. R. il duca di Bergamo fra le acclamazioni di una folla innumerevole alla basilica di S. Francesco. Quivi alla presenza di tutte le autorità ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento del monumento al sen. Manfredi opera pregievole del figlio architetto Manfredo Manfredi. Ha parlato il presidente del senato, S. E. Tittoni, al quale ha risposto il sindaco di Piacenza avv. Lanza. La cerimonia che si è svolta con austera solennità, si è chiusa con il rogito dell'atto di consegna del monumento alla città di Piacenza. Iersera S. A. R. il duca di Bergamo è partito per Milano fatto segno a calorosissime manifestazioni.

Il colore di moda.

PARIGI, 10. — Ogni tanto si vede apparire, nella moda primaverile, un colore nuovo, che tutte le donne, anche le meno eleganti, adottano ad occhi chiusi, con fulminea unanimità. Donde viene, questo bell'intruso?...

«Dal capriccio delle signore», ha risposto E. Ducharme, il noto industriale della seta, ad un giornalista che lo interrogava in proposito. Tale capriccio però, è a sua volta determinato ogni volta da una legge oscura, ma logica. Così al momento dell'armistizio, nei vestiti femminili si adottò di colpo il nero, che fu come uno strascico della terribile guerra; e più tardi, cancellandosi a poco a poco il ricordo della grande tormenta, trionfarono i colori violenti: rosso e verde. Oggi l'educazione del gusto si fa sempre più raffinata: spuntano i colori composti, i pastelli tipo XVIII secolo, le mezzetinte...

Secondo un grande fabbricante di tessuti dell'Avenue dell'Opera, alcuni colori non durano che una sola stagione, mentre altri — più resistenti — spariscono e riappariscono continuamente. Così, per esempio, il verde si avvia alla sua sesta stagione, e il «testa di negro» alla quarta.

Curiose le risposte di due celebri *couturiers.* Uno, Lucien Lelong, ha raccontato che, un anno che aveva deciso di far figurare nella sua collezione molti vestiti color marrone, si accorse — a collezione completata — che di vestiti color marrone non ce n'era neanche uno, mentre ve ne erano moltissimi di un colore nuovo, che quell'anno fece poi addirittura furore.

E Paolo Poiret si è stretto nelle spalle quadrate:

— Io preparo ogni volta trecento modelli diversi e le mie clienti ne scelgono tutte uno solo: lo stesso. Perchè? Lo ignoro...

Tempestosa seduta al Reichstag

BERLINO, 11. (Reichstag). — Ieri è stato presentato il nuovo progetto di legge governativo per la indennità ai principi tedeschi spodestati. Nell'occasione il consigliere Marx ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che il progetto di legge d'iniziativa parlamentare che dovrà servire di base al prossimo plebiscito che chiede l'espropriazione senza indennità delle antiche case regnanti non costituisce secondo l'opinione del governo una risoluzione accettabile. I fondamenti giuridici dello stato debbono restare incrollabili dopo la regolamentazione costituzionale della rivoluzione. Il governo sosterrà energicamente anche in caso di risultato negativo del plebiscito una soluzione in via legislativa nel senso del progetto di legge governativo oggi presentato e non avrà timore di sopportare le conseguenze se le discussioni al Reichstag dimostrassero la impossibilità di votare una legge che comporta un indennizzo. A nome dei partiti governativi Guerard del centro approva la dichiarazione del cancelliere.

Il leader socialista Mueller rileva che in una sua lettera all'ex ministro Leobell, il presidente del Reich Hindenburg, ha preso posizione contro il plebiscito e chiede la espropriazione dei principi.

— Il presidente del Reich, egli continua, ha così abbandonato il suo atteggiamento imparziale che promise solennemente di osservare di fronte alla questione controversa di politica interna.

Il cancelliere Marx interrotto a parecchie riprese da tempestose acclamazioni della sinistra protesta contro il rimprovero mosso contro Hindemburg che avrebbe mancato alla sua parola. Le linee di condotta politica sono fissate dal cancelliere che ne assume le responsabilità dinanzi al Reichstag. Ora i principi espressi dal presidente del Reich nella lettera a Loebell, sono completamente conformi alla politica praticata dal governo del Reich.

Barth del centro dice che il suo gruppo non è del parere che l'incidente sia chiuso con le dichiarazioni del cancelliere: la lettera di Hindenburg a Leobell costituisce un atto politico. Hindemburg avrebbe fatto meglio a non scriverla. Il progetto di legge sull'indennizzo delle antiche case regnanti è poi rinviato alla commissione giuridica.

Una mozione di sfiducia nel governo per il suo atteggiamento in tale questione presentata dai comunisti sarà messa ai voti domani.

Viene poi discusso in prima lettura il progetto di legge relativo al trattato russo tedesco del 24 aprile u. s. Il cancelliere Marx pronuncia il discorso nel quale espone la politica seguita dalla Germania. La Camera approva il trattato.

Un altro omicidio politico a Parigi

Parigi 11 **— Nel pomeriggio di ieri, mentre il direttore della *George Nouvelle,* signor Veshupely, lasciava l'11.a camera correzionale del Tribunale, dove era intervenuto per assistere ad un processo di alcuni suoi compatrioti, è stato aggredito da un georgiano, certo Arphandel, che gli sparava contro due colpi di rivoltella. Colpito al petto il Veshupely è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove è spirato poco dopo.**

L'assassino, interrogato, ha dichiarato di aver ricercato lungo tempo il Veshupely per ucciderlo. Per un anno egli visitò la Germania, ma senza risultato, ed infine scoprì le sue tracce a Parigi. «Io considero Veshupely — ha aggiunto — come l'assassino di tutta la mia famiglia e come un rinnegato, poichè egli, eletto deputato nazionalista, cambiò di opinione al momento della rivoluzione e partecipò alla repressione organizzata contro i nazionalisti».

Bethlem schiaffeggiato a Ginevra

Ginevra 11 **— Ieri poco dopo la riunione del Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni per il controllo finanziario sull'Ungheria, l'ungherese Ivan de Justh, ha percosso al viso il primo ministro dell'Ungheria, conte Bethlem.**

Il de Justh è corrispondente del giornale l'*Ere Nouvelle.* Egli ha dichiarato che, per sfuggire alla prigione in Ungheria ha dovuto riparare all'estero. Il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, Guani, ha espresso tutta la simpatia dei membri del Consiglio stesso alla vittima dell'incidente, deplorando che il fatto sia accaduto nei corridoi del segretariato, data la ospitalità a cui la Società delle Nazioni è tenuta.

Si conferma che il movente del fatto deve ricercarsi in ragioni di carattere politico. Il de Justh è stato arrestato.

Dodici sfratti al giorno si potranno eseguire a Roma.

ROMA, 10. — In seguito agli accordi intervenuti tra il Prefetto ed il Procuratore del Re, il numero degli sfratti che si potranno eseguire nel Comune di Roma, in applicazione del relativo decreto, è di 12 al giorno.

L'anniversario del 10 giugno commemorato a Vicenza

VICENZA, 11. — Per la ricorrenza dell'anniversario della battaglia del 10 giugno 1848 la città è tutta imbandiera. Un imponentissimo corteo è salito a monte Berico recando la bandiera del Comune di Vicenza decorata di medaglia d'oro al valore militare. Il sindaco applauditissimo ha commentato la eroica difesa della città contro la invasione austriaca del 1848.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 81.10; Svizzera 528; Londra 133; New York 27.275; Berlino 652; Vienna 386; Bucarest 10.90; Belgio 82; Spagna 417; Praga 81; Budapest 0.050. Rendita, 70.05, consolidato, 94.07.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio L. 69.07 — Quotazioni singole: Trieste 69 — Milano 69 — Roma 69.15.

Stamane alle ore 1 si spense la Signora

Corrado Assunta
ved. GNESUTTA dei MILLE

Donna virtuosa ebbe un culto solo, famiglia, Patria. I figlio Raimondo e Roma in Pellegrini, coi nipoti, partecipano la morte ai parenti ed amici.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quelli che vorranno intervenire alla cerimonia.

I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 15 partendo da via Colugna 10 (Chiavris).

Udine, 11 giugno 1926.

La commemorazione francescana all'Università Popolare

L'«Università Popolare» e gli «Amici della Musica», attuando l'iniziativa partita dalla reputata Rivista Friulana «La Panarie» offersero iersera al fior fiore della nostra cittadinanza un elevatissimo godimento artistico e spirituale con la celebrazione del centenario francescano.

La sala magna dell'Istituto Tecnico, già un quarto d'ora prima delle ore 21 era letteralmente gremita di elette signore, di autorità e personalità cittadine di studiosi e di artisti. Notammo fra i convenuti S. E. l'Arcivescovo di Udine; il Vice prefetto comm. Foschini, il Commissario Prefettizio per il Comune di Udine comm. Cavero; il Presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, la Presidente delle Madri e Vedove di guerra, i Presidi delle Scuole Medie, l'autore dell'orazione commemorativa comm. Emilio Girardini con l'avv. Nardini e il cugino comm. Pascoli; molti ufficiali, sacerdoti, moltissimi insegnanti. Diciamo subito che non più degnamente per parte degli organizzatori e di tutti i collaboratori si sarebbe potuto corrispondere alla viva attesa che era nel pubblico. Quella di ieri fu una serata completa, suggestiva, fruttuosa di commozioni d'ordine elevato, di impressioni dolci e forti ad un tempo.

Il prof. Barone Enrico Morpurgo fece da prima un breve riassunto della proficua attività svolta nell'annata dell'Università Popolare, che segna un'altra luminosa tappa ascensionale verso il raggiungimento dei nobilissimi scopi per cui è sorta. Disse poi brevemente, con la scelta elegantissima forma oratoria della figura del Santo Francesco, che irradia una luce di bontà e di amore verso l'umanità, e si inquadra nell'epoca nostra per una grande missione spirituale.

La celebrazione si iniziò con la dotta e genialissima dissertazione del poeta concittadino Emilio Girardini, interpretata con perfetto senso di misura e con efficace colorito dal direttore de «La Panarie», Chino Ermacora, e ascoltata dagli astanti in religioso silenzio.

Vivissimi applausi furono tributati al Poeta, che ebbe pure i personali rallegramenti dall'Autorità. E applausi calorosi furono rivolti a Chino Ermacora.

Seguì il «Cantico delle Creature», Musica di Jacopo Tomadini. Questa composizione, che è reputata una fra le migliori pagine di musica francescana, ebbe ieri sera una interpretazione veramente impareggiabile per opera del sig. Mario Mazzoli (tenore) alla cui voce dotata di ottimi requisiti naturali, si accoppia la buona scuola.

Ammiratissimo il coro dei fanciulletti dell'Istituto Tomadini (voci angeliche, educate) e delle voci maschili (bassi e baritoni), entrambi ottimamente istruiti e diretti dal prof. don. Pigani. Benissimo gli accompagnatori (prof. Ricci al piano, prof. Gennari, arpa). Vivissimi applausi furono tributati ai valenti esecutori. Dopo una serie di nitide proiezioni francescane, molto bene presentate da Chino Ermacora, la pianista prof. Maria Tremonti seppe rendere con valentia e squisito sentimento la «Predica agli uccelli» del Litz. Questo pezzo, di notevole ampiezza e irto di difficoltà, fu eseguito proprio magnificamente.

La serata ebbe, ripetiamo, un esito veramente lusinghiero. Fu una nobilissima e degna commemorazione del Serafico, quale potevamo attenderci da una sì eletta accolita di artisti.

L'orazione di Emilio Girardini

Nessuno meglio che un poeta — e tra i poeti nessuno meglio di Emilio Girardini — poteva apparire idoneo al compito di vivificare, in una evidente rievocazione storica ed estetica la figura e il simbolo del Poverello d'Assisi. Perocchè solo a chi abbia saputo temprare la possa del pensiero e l'ala del genio al culto della Bellezza nelle sue manifestazioni naturali, etiche ed artistiche, è dato penetrare le profondità di una anima di essenza sovrumana, fatta di purezza e alimentata di ardore.

Muove il poeta incontro al Serafico, con lo spirito teso a ricevere l'aura lene di conforto che da esso spira.

Non forse la mite apparizione addusse serenità nei cuori, cui turba ancora e sgomenta il ricordo del recente uragano di guerra.

Dopo tanti secoli, dopo — e nonostante — tante vicende e conquiste di pensiero e d'arte, si chiede il poeta se la visione dell'umile fraticello d'Assisi non abbia ancora il potere di risvegliare nel fondo della coscienza umana le primitive intuizioni sul Creatore e sulla sua opera di creazione.

A meglio lumeggiare la figura e la missione del Santo, il Girardini richiama in un quadro sintetico di efficacissime tinte, le condizioni d'Italia e della Cristianità in quello scorcio del Medioevo. In mezzo alla corruzione, all'ignoranza, in mezzo agli orrori di sanguinose lotte religiose e politiche, molti cercavano rifugio nella fede e riparavano nei chiostri; ma le regole che in questi si osservavano erano eccessivamente rigide: i monaci si imponevano digiuni e macerazioni e terrorizzavano i convocatori di Cristo con lo spettro della dannazione eterna. Come diversa, nel suo spirito e nel suo aspetto di letizia, la figura di S. Francesco da quella degli altri religiosi del suo tempo.

Il poeta ci mostra come si venne manifestando in Francesco la vocazione per una santità così meravigliosa, indi ci trasporta attraverso le fasi dell'ascensione del suo spirito verso la gloria e la gioia di tutte le rinunzie per una perfetta unificazione in Gesù Cristo. Suggestiva è la visione che il Girardini ci prospetta col magistero della parola evocatrice dei piccoli poetici romitori ove il votato alla Povertà si raccolse coi suoi primi seguaci.

Raffrontando lo spirito informatore e i sistemi di vita dei frati minori con quelli degli altri Ordini monastici, il poeta osserva che non si deve vedere un dissenso e una trasgressione alle tradizioni della disciplina monastica nella originalità della concezione francescana, sibbene un chiaro segno della ispirazione del Maestro in stato di grazia.

Il Girardini afferra con felice intuito e rende in alata forma il senso di refrigerante poesia che irradia dalla figura dell'umile fraticello, e ci fa partecipi della sua pura commozione.

Ci mostra quanto fosse potente e donde traesse le intime origini il fascino che emanava dall'ascetismo francescano che finì per imprsi ai suoi contemporanei e che attrasse nella sua orbita la giovinetta Chiara d'Assisi. Con ispirata parola, rievoca la celestiale figura di questa forte e purissima donna e dice che Chiara fu la gemma più fulgida della corona di gloria del Serafico.

Contesta poi che S. Francesco siasi piegato con riluttanza alle necessità disciplinari di sottoporre il suo Ordine alle sanzioni del potere ecclesiastico accentrato nel Pontefice. Forse, nell'atto di rassegnare alle Autorità gerarchiche le sue personali iniziative, la sua squisita sensibilità non potè sottrarsi a un rincrescimento del tutto umano; ma come egli era obbediente per abito di umiltà, è da credere che vi si fosse rassegnato docilmente. E al Pontefice furono sottoposte da lui stesso le regole dei Frati Minori.

L'oratore, accennando alla quarta Crociata bandita da Innocenzo III, ricorda il disegno concepito — e solo in parte potuto attuare — da San Francesco: quello cioè di convertire gli infedeli con opera di lenta e pacifica evangelizzazione. L'impressione suscitata dal divino Missionario sul despota orientale dovette essere ben grande — dice il poeta — se è vero, come alcuni vogliono, che egli abbia indirizzato a S. Francesco queste parole: «Grande deve essere il tuo Dio se tanto animo di dà che tu possa ripromettertI la conversione del mio popolo alla tua Fede».

Il Santo — che aveva asceso il suo calvario servendo Dio in perpetua letizia, senza disgiungere la vita contemplativa dalle incessanti opere di bene — si concesse la beatitudine della contemplazione pura sulle soglie dell'eternità. Rimesso prima in Pietro Cattani, poi nelle mani di frate Elia il governo dell'Ordine, si ridusse alla Verna.

***

«Era uno di quegli scorci settembrini nei quali l'estate, mitigati gli ardori, sopravvive ancora nei prati non del tutto sfioriti, nei tralci non vendemmiati, quando il Serafico, presentendo vicina la fine, piagato dalle stimmate prodigiose, lasciò il Sasso della Verna e a brevi tappe, secondo che consentivano le sue esauste forze, si avviò alla Porziuncola, scortato da pochissimi e più affezionati confratelli. Lungo il cammino, egli udiva qualche rondine ritardataria stridere intorno ai nidi appesi nei portici dei casolari rosseggianti nel vespero, mentre dalla via di Monte Acuto toccava la terra di Monte Casale, al di sopra di Borgo San Sepolcro. Spossato, non potè ripigliare la via che due o tre giorni appresso. Di là, sorretto da frate Leone, lasciatasi dietro Città di Castello, perveniva alla méta.

«Come il pastore montano siede a sera sotto una quercia familiare presso la piccola sorgente, donde mira a poco a poco animandosi il rivolo scendere di masso in masso e con crescente foga investire, largo e già fiume maestoso, la pianura; così egli, pastore di popoli, rifugiatosi nel suo primo romitorio, ove fra pochi giorni doveva lasciare il suo vilipeso corpicciolo, mirava con gli occhi dell'anima la sua concezione religiosa, tanto umile nelle origini, essersi mano a mano con inspirata, graduale espansione dilatata per tutta la cristianità.

«Nella sua Porziuncola non volle altro giaciglio, nonostante la sua estenuazione, che quello abituale.

L'aurora del domani lo scorse alla finestretta intenso a vagheggiare con il povero lume degli occhi che gli era rimasto le cime del Subasio, che essa indorava indugiandosi quasi nell'addio alla creatura meravigliosa da cui tante volte aveva ricevuto l'omaggio mattutino della preghiera e le voci commosse, traboccanti di poesia. Fu in questa ultima estatica visione dell'ondulata campagna dell'Umbria, che dalle viscere del santo sgorgarono con l'impeto d'uno stormo di uccelli che si lanci a salutare il sole nascente, le strofe in laude di tutte le creature.

«E il giorno in cui gli fu dal Signore rivelata l'ora vicina della sua ultima partenza, alle prime strofe altre ne aggiunse non meno gaudiose a completamento del canto, in ode di sora Morte. Chiamò a sè i compagni e, negli estremi affanni che precedevano l'agonia, sorridente e nella piena coscienza di sè, sordo alle tribolazioni corporali e da queste piuttosto stimolato verso una perfetta gioia, verso la visione sensibile della felicità eterna, consegnò a frate Leone il testamento e dinanzi ai fratelli che lo attorniavano ripetè con voce franca il canto:

«Altissimu, onnipotente bon Signore»

. . . .

Laudate et benedicete Misignore; et rengraziate et servitelo cum grande humiltate.

***

Così si spense il Serafico, nella glorificazione di Dio, nell'amore delle creature, e la sua non fu morte, ma apoteosi.

La figura di S. Francesco, nella concezione di Emilio Girardini si estolle in una luminosa fluidità spirituale, e nel tempo stesso, con perspicua consistenza di elementi umani, dal viluppo delle leggende. Il poeta, con magistrale potenza rappresentativa, la evoca dallo sfondo dei tempi tenebrosi di ferocie feudali, di lotte civili, di cieche superstizioni e di abbiette servitù, banditrice serena e ilare del rinnovellato verbo di pace e di fratellanza fra gli uomini. E sente il poeta e pensatore credente, che ancora, dopo sì lungo volgere d'anni e incalzare di vicende, il nostro cuore è conquiso dal fascino di poesia e di fede che emana dall'umile fraticello di Assisi. Perchè egli seppe divinare la sapienza del Cristianesimo, abbarbicata con profonde radici nel cuore umano e seppe farne strumento di civiltà.

L'orazione, elevata e resa in nobilissima forma artistica, si chiude con l'alata aspirazione verso quel sogno di fraternità umana da cui trasse ispirazione e vita feconda il mirabile ascetismo del Poverello d'Assisi.

E. F.

L'annuale Congresso dell'Associazione Magistrale Nicolò Tomaseo.

La commemorazione del Centenario Francescano.

L'annuale congresso ha raccolto i maestri della Associazione Nazionale Magistrale Nicolò Tomaseo in Udine. La manifestazione è stata imponente per il numero dei fedeli presenti e aderiti, per l'ardore che ha contraddistinto la riunione, per la serietà delle cose trattate e le conclusioni prese.

Presiedeva l'on. avv. prof. comm. Biavaschi, segretaria la benemerita gentile signorina Borletti, abbiamo notato nella schiera folta dei maestri parecchie personalità del mondo cattolico udinese e friulano.

Secondo la prolusione del presidente on. Biavaschi, il congresso giungeva quanto mai opportuno a riesaminare le istruzioni della Associazione create negli ultimi tempi, situazioni niente affatto torbide e menomatrici della bontà, della saldezza dei meriti morali e civili della medesima; situazioni chiarissime e sicure rispetto agli associati, nonchè dinanzi al regime, avendo il Ministro della P. I. anche recentissimamente ripetuto l'opinione e l'atteggiamento suo e del governo espressi a favore inequivocabilmente.

Ciò d'altronde era naturale, essendo la Tomaseo una Associazione tale, che vasti interessi nazionali cura con sentimenti puri e profondi ispirati da religione e da amore di Patria e forti consensi e adesioni raccoglie nel popolo.

L'on. Biavaschi ha dilucidati alcuni punti importantissimi dell'azione e dell'atteggiamento dell'Associazione, soddisfacente a molti e vivi desideri.

Il prof. mons. Drigani ha tenuto quindi la commemorazione del centenario francescano con la sua parola dotta e brillante: la presidenza, accogliendo il desiderio espresso dell'assemblea, pregherà l'eminente professore che permetta la stampa del discorso che per gli educatori ha importanza grande.

Dei maestri hanno trattato quindi due temi circa particolari applicazioni della riforma Gentile alla scuola, dando luogo a osservazioni, discussioni necessarie ed interessantissime alla didattica; così, come è costume del congresso della Tommaseo.

Infine l'on. Biavaschi, in assenza del dott. Bressani, sviluppò l'argomento della educazione morale del fanciullo, specialmente riguardo alla gentilezza di linguaggio. La epurazione e la educazione alla purezza verbale è una delle preoccupazioni più gravi e instanti della scuola, dei dirigenti, come delle famiglie.

L'on. prof. Biavaschi h conacluso con un caldo appello alla nobiltà dei sentimenti dei maestri, i quali certamente sanno quanto grave compito ad essi spetta nell'allevare le nuove generazioni della Patria.

LE NUOVE CARICHE

L'on. prof. Biavaschi ha concluso con un alla presidenza regionale della Tommaseo stante i molteplici impedimenti che lo richiamano impellentemente e lo rattengono dalle cure che vorrebbe dare alla fiorente associazione: rimane in essa col cuore e le donerà tutto quello, che potrà dare con entusiasmo.

Unanimamente i presenti e con acclamazione elessero presidente regionale il prof. dott. Bressani, stimando l'opera assidua intelligente proficua svolta in mezzo alle varie associazioni cattoliche culturali ed affini, la moderazione e il senso collaborativo nonchè i meriti civili e patriottici del valoroso giovane.

L'on. Biavaschi trasmise con parole nobili la carica presidenziale al dott. Bressani che era sopraggiunto e questi, dopo avere ringraziato della fiducia concessa, ricordò le opere di bene pubblico svolte e compiute a fianco nel passato. Affermò la fede nella necessità della esistenza di una associazione magistrale, come la Tommaseo, la quale nell'ambito garantito dalle leggi e dei governanti con serietà e con serenità attende alla soluzione di problemi gravi e specialmente di ordine culturale e morale e risponde fedelmente alla aspettazione dei governanti da un lato, del popolo dall'altro. Il suo cammino è illuminato da una fede e da una certezza tale, che assicurano indefettibilmente la sua esistenza e la sua necessità, mentre con lieto e aperto animo offre e cerca la collaborazione delle associazioni sorelle nell'opera grandiosa comune. Ideale e fede sono gli elementi essenziali dell'uomo e della società.

Un caldo plauso salutò le parole vibranti e serene del dott. Bressani, augurio alle fortune della Tomaseo Friulana.

Le cariche di vicepresidenza e del consiglio sono riconfermate: la presidenza diramerà una lettera ai soci.

L'esito del congresso ha suscitato impressioni forti.

Provvida iniziativa della Cassa Naz. per le Assicurazioni

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, proseguendo nello svolgimento del suo programma di assistenza sanitaria per la prevenzione e la cura dell'invalidità al lavoro, apre quest'anno presso le rinomate Terme di Battaglia (18 km. da Padova sulla linea ferroviaria Venezia-Bologna) una Colonia di cure termali per operai ed impiegati.

A tale colonia sono ammessi tutti coloro che sono assicurati obbligatoriamente o facoltativamente per l'invalidità e la vecchiaia, e che trovinsi affetti da:

Artriti, periartriti, artroneuriti, reumatismo articolare e muscolare subacuto e cronico — Postumi di traumi (fratture, distorsioni, lussazioni) — Malattie del ricambio (uricemia, gotta, glicosuria, diabete, obesità, ossaluria) — Nefriti croniche e arteriosclerosi — Ingrossamento delle ghiandole mesenteriche — Nevralgie e neuriti (sciatica) — Postumi di sifilide e saturnismo — Esiti di pleuriti e peritoniti — Affezione dell'utero ed annessi — Postumi di paralisi — Affezioni della pelle.

Non sono ammessi, neppure in camera separata, epilettici, tubercolosi delle vie respiratorie, boccali e intestinali, oftalmici in genere in periodo acuto, tracomatosi, scabbiosi, affetti da tigna tricofitica o favosa, sifilitici recenti specie se con forma contagiosa in atto quelli che all'entrata si trovassero di aver bisogno urgente di intervento chirurgico, *cardiopatici* con cuore non in completo compenso.

I periodi di cura sono quindicinali e si svolgeranno dal 10 giugno corrente al 30 settembre.

Le domande per ammissioni sia gratuite che a pagamento alla Colonia, devono essere presentate, almeno 10 giorni prima dell'inizio del periodo quindicinale prescelto, all'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, Piazza XX Settembre.

Il Consorzio dei Comuni per il prolungamento del tram a Tarcento

Abbiamo pubblicato la notizia della costituzione di un consorzio fra i comuni interessati per il prolungamento del tram Udine Tricesimo sino a Tarcento.

Ecco ora il testo del decreto col quale il prefetto del Friuli gr uff. Spadavecchia dà vita al consorzio stesso:

Il Prefetto
della Provincia del Friuli

Vista la deliberazione 13-12-1924 della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia diretta ad ottenere la costituzione di un consorzio per il prolungamento fino a Tarcento della Tramvia Udine-Tricesimo, e le deliberazioni rispettiv. 28-1-1925 dei Comuni di Udine, 22-9-1924 di Tarcento, 1-7-1925 di Tricesimo, 27-7-1924 di Cassacco, 21-12-1924 di Lusevera, 15-2-1925 di Ciseriis, e 11-8-1924 ed 1-3-1921 di Segnacco con cui i comuni suddetti si impegnano di aderire al Consorzio, consentendo alla proposta della Reale Commissione per l'Amministrazione della Provincia, promotrice;

Vista la deliberazione 24908 IV - 5629 della G. P. A. del 24-11-1925 con cui tutte le suddette deliberazioni venivano approvate;

Visto lo Statuto approvato nella Seduta 21-8-1925 dell'Assemblea Consorziale;

Vista la deliberazione 12-3-1926 del Consiglio Comunale di Segnacco approvata in data 30-3-1926 dall'Autorità tutoria con cui si aumenta il contributo annuo da L. 1000 a L. 1500;

Viste le successive modificazioni apportate allo Statuto dall'Assemblea consorziale in data 20-4-1926, ed il riparto delle spese fra gli Enti consorziati definito dall'Assemblea, in sede di revisione allo Statuto, nella stessa adunanza del 20-4-1926 con deliberazione approvata dalla G. P. A. nella seduta 27 stesso mese;

Constatata la regolarità delle pubblicazioni avvenute a norma di legge.

Ritenuta l'opportunità della costituzione del Consorzio sia per l'entità della spesa complessiva, sia per i vantaggi, che dal prolungamento fino a Tarcento della Tramvia Udine-Tricesimo non potranno mancare agli Enti consorziati;

Vista la legge 9-5-1912 N. 1447 l'art. 10 e seguenti del R. D. 30-12-1923 N. 2839;

Decreta:

E' costituito il Consorzio per il prolungamento della Tramvia Udine-Tricesimo fino a Tarcento fra la Amministrazione Provinciale e i comuni di Udine, Tarcento, Tricesimo, Segnacco, Cassacco, Ciseriis e Lusevera. La gestione amministrativa e finanziaria del Consorzio sarà regolata dalle norme sancite dallo Statuto consorziale, come modificata dall'Assemblea in data 20 aprile 1926.

Il signor di Montegnacco conte cav. dott. Sebastiano, sindaco del comune di Tarcento, nella sua qualità di Presidente eletto del Consorzio, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

PROGRAMMA

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì, dalle 20.30 alle 22 in Piazza V. E.

Mejer: Marcia «Il Profeta» — Beethoven: a) Adagio della Sonata Patetica, b) Minuetto del Settimino — Puccini: Atto 4. «Boheme» — Delibes: Suite Ballo «Silvja — Ponchielli: Danza delle Ore «Gioconda».

ASSEMBLEA DE «LA BRIOSE»

I soci de «La Briose» sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà Sabato 12 corrente alle ore 21 in sede sociale, per discutere in merito alla prossima gita.

I miglioramenti economici ai mutilati e invalidi di guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri che reca miglioramenti economici a favore dei mutilati ed invalidi di guerra.

Ecco alcuni particolari sul testo del decreto stesso:

Gli assegni di superinvalidità vengono aumentati in questa misura: *a)* annue lire 14.400, *b)* 12.000, *c)* 9600, *d)* 8400, *e)* 7200, *f)* 4800, *g)* 2100. Gli assegni supplementari di cura sono elevati a L. 1120 annue a favore degli invalidi per infermità tubercolari da ascriversi alle categorie dalla seconda alla quinta incluse.

Agli invalidi di prima categoria che non fruiscono dell'assegno di superinvalidità è concesso un assegno supplementare di L. 900 annue non reversabili. Tanto questo assegno, quanto quello di superinvalidità sono diminuiti di un quarto per l'invalido fornito di pensione.

Quando il militare abbia acquistato diritto al trattamento normale di quiescenza, la vedova e gli orfani, in aggiunta al trattamento normale di riversabilità loro spettante, conseguono la intera pensione di guerra, se il militare è deceduto per cause di servizio di guerra o attinenti alla guerra, o la reversabilità dell'assegno di minorazione già conferito o che sarebbe spettato al militare se la morte è avvenuta per causa diversa.

Quando l'invalido è deceduto per causa diversa da quella che ha determinato l'invalidità e per la intempestività del matrimonio, agli effetti della reversabilità della pensione ordinaria, spetta soltanto la reversabilità della pensione o dell'assegno di guerra: essa avrà luogo sulla base dell'intera pensione o assegno di guerra di cui l'invalido godeva o che gli sarebbe spettato.

L'assegno integratore per anzianità di servizio è elevato a tanti quarantesimi della pensione o assegno, quanti sono gli anni di servizio prestati oltre i cinque, sino ad un massimo rispettivamente di L. 6000 e L. 3000.

Nulla è innovato circa il diritto di opzione per la pensione privilegiata normale. L'invalido che, dopo avere liquidato la pensione di guerra per cecità assoluta e permanente di un occhio, o per la perdita di un arto sino al limite della perdita totale di una mano o di un piede, venga a perdere l'altro occhio o l'altro arto, consegue in aggiunta alla sua pensione, cui è fornito l'assegno militare non reversabile, uguale all'assegno di superinvalidità che gli sarebbe spettato se tutta la lesione fosse derivata dall'evento di servizio per cui è pensionato.

UN LUTTO

Nella Clinica Morselli, a Roma, dopo qualche settimana di straziante soffrire, confortato dalla luce della fede e da una speciale benedizione del Santo Padre, spirava il gr. uff. co. Giuseppe Gastaldi, padre del nostro amico e collaboratore cav. rag. Mario.

La salma fu trasportata a Pavia (Lombardia) e, dopo solenni esequie, tumulata nella tomba di famiglia.

A Mario Gastaldi giunga l'espressione del più vivo cordoglio e della nostra commossa solidarietà.

Concorso a premi fra coltivatori di grano delle provincie Venete.

In relazione al programma già a suo tempo pubblicato, l'Istituto Federale di Credito per le Tre Venezie conferma lo stanziamento dei premi annunziati; e, con apposto Regolamento, stabilisce le norme generali per il loro conferimento:

I coltivatori di frumento (Piccoli Proprietari, Affittuari, Lavoratori, Coloni proprietari, affittuari, lavoratori, coloni possono concorrere a:

5 diplomi di 1. classe con premio di L. 1000
10 » 2. » » » 500

Per concorrere a questi premi i coltivatori dovranno farne domanda entro il 20 giugno prossimo alla rispettiva Cattedra Ambulante di Agricoltura, dimostrando che il podere, in cui trovansi i campi a frumento coi quali intendono concorrere, non è di estensione maggiore di ettari 15 e che la coltura a grano messa a concorso non è inferiore a mezzo ettaro.

I coltivatori concorrenti aggiungeranno nella domanda tutte le notizie interessanti la coltura e cioè qualità di frumento seminato, quantità di seme, concimazione, metodo colturale, ecc.

Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura valendosi di scheda analoga a quella adottata dalla Giuria del Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, trasmetteranno entro il 10 luglio all'Istituto Federale di Credito in Venezia l'elenco dei concorrenti per ciascuna provincia, aggiungendovi i dati controllati sul prodotto ottenuto.

Le Aziende agrarie della Regione superanti i limiti di superficie più sopra contemplati, parteciperanno come categoria speciale concorso. Per questa categoria sono stabiliti i seguenti:

Premi - 6 medaglie grandissime oro di gran Premio con diploma - 12 medaglie grandi oro di I. premio assoluto con diploma - 24 medaglie oro di I. premio con diploma.

La proclamazione dei premiati e la consegna dei premi verranno fatte in occasione del Convegno degli Agricoltori Veneti che sarà tenuto in Venezia il 5 settembre p. v.

Per ulteriori informazioni gli agricoltori potranno rivolgersi alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e alla Segreteria del Comitato Generale Ordinatore delle Manifestazioni per il Grano, che ha sede in Venezia presso l'Istituto Federale di Credito.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Cesare Codeluppi fu Giuseppe, esercente caffè a Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Angelo Fagiani. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 28 giugno, la chiusura del processo di verifica dei crediti al 26 luglio.

Il fallimento è stato dichiarato ad istanza dello stesso fallito il quale ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 5105, passivo ire 21309.

NUOVE SOCIETA'

Con rogiti del dott. Conti, i signori co. dott. Enrico, Carlo e Luciano del Torso del fu Antonio di Udine, hanno fra loro costituita una Società in nome collettivo, con sede in Udine, la ragione sociale F.lli del Torso - Udine, per l'industria ed il commercio di legnami, dando così forma legale alla Società di fatto già fra loro esistita.

La durata della Società è di anni sei a partire dal 1. gennaio 1926, prorogabile di biennio in biennio, col capitale, conferito in parti eguali dai tre soci di L. 300000.

La gestione soiale resta affidata a tutti i tre soci che hanno disgiuntamente la firma per gli affari sociali anche per la creazione di debiti cambiari.

— Con atti del dott. Alfredo Cavalieri i signori Cirillo Benedetti di Giuseppe e Dante Querini fu Luigi da Udine, sostituivano fra di loro una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Benedetti e Querini» con sede in Udine via dei Teatri.

Scopo della Società è la vendita all'ingrosso di mercerie, calzetterie, filati e chincaglierie, con eventuale deposito di merci in conto vendita.

Durata anni dieci a cominciare dal 1 maggio 1926. Capitale sociale lire 80 mila da conferirsi in parti uguali dai soci.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri ha determinato provvisoriamente al 30 giugno 1923 l'epoca della cessazione dei pagamenti della Cooperativa di Lavoro di Tricesimo dichiarata fallita con sentenza 26 dicembre 1925.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine